Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Mercoledì, 20 dicembre** — **Numero 298**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVERTENZA

Per opportuna norma si avverte che ancora non è stato possibile di stabilire i prezzi di abbonamento alla Raccolta ufficiale (edizione in volumi) delle leggi e decreti per l'anno 1917.

In proposito aggiungesi che, stante il rincaro delle provviste occorrenti per la stampa e la spedizione dei detti atti, si prevede che tanto ai prezzi di abbonamento, quanto a quelli di vendita degli atti medesimi, dovrà portarsi un aumento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1694 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli dell'industria, commercio e lavoro e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nella parte II dell'allegato 8 alle « Tariffe e condizioni pei trasporti sulle ferrovie dello Stato », di cui alla legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª), allegato *E*, e successive varianti, sono apportate le modificazioni seguenti:

a) il secondo capoverso dell'art. 3 del capo I è così modificato:

« Per Vado, Napoli magazzino *C* e Venezia vedansi le disposizioni particolari nei rispettivi capi »;

b) nel capo II è aggiunto l'articolo seguente:

« Art. 3. — L'Amministrazione ferroviaria stabilirà e notificherà mediante avviso al pubblico le con-

dizioni e le tariffe relative alle operazioni di presa e di passaggio delle merci di qualunque classe, dai natanti accostati ai pontili, nei magazzini e sui carri ferroviari o viceversa, nonchè a quelle di sorveglianza e custodia delle merci stesse.

Tali operazioni potranno essere eseguite o direttamente dall'Amministrazione ferroviaria, o affidate ad una impresa da essa autorizzata ad eseguirle per conto delle parti ».

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ARLOTTA — DE NAVA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1696 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli degli affari esteri, della guerra, della marina e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I doni e i soccorsi in natura, destinati ai prigionieri di guerra italiani all'estero od ai prigionieri di guerra nemici nel Regno, saranno ammessi in franchigia delle tasse di trasporto sulle ferrovie esercitate dallo Stato.

La disposizione dell'art. 9, n. 18, delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata col R. decreto 28 luglio 1910, n. 577 che concede esenzione dai diritti di confine ai doni e soccorsi in natura sopra mentovati, è estesa ai dazi interni di consumo.

Art. 2.

È lasciato in facoltà della Direzione generale delle ferrovie dello Stato di fissare le modalità per l'eseguimento dei trasporti.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ARLOTTA — SONNINO — MORRONE — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1708 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli dell'industria, commercio e lavoro e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il prezzo della tariffa speciale n. 9 grande velocità valevole sulle ferrovie dello Stato per il trasporto dei giornali, è ridotto da L. 0,103 a L. 0,0515 per ogni chilogrammo o frazione di chilogrammo, fermi restando il prezzo minimo di L. 0,40 e la soprattassa di stazione di L. 0,05, per ogni spedizione, e ciò per la durata della guerra. Resta pure fermo l'aumento del 10 per cento di cui il decreto Luogotenenziale del 3 settembre 1916, n. 1164.

Art. 2.

Sono esclusi dal beneficio della riduzione di tariffa i giornali che vengono pubblicati in più di quattro pagine per numero.

È ammessa soltanto per ciascun giornale la pubblicazione di numeri a sei pagine in ragione di venti al trimestre. Per quei giornali il cui formato di stampa non ecceda centimetri 47 per 35 la pubblicazione di numeri a sei pagine sarà ammessa in ragione di sessanta al trimestre.

Art. 3.

La limitazione di cui all'articolo precedente non si applica alle pubblicazioni periodiche non quotidiane che si stampano in un numero di pagine maggiore di quattro.

Art. 4.

Le modalità del controllo agli effetti del precedente art. 2 sono stabilite con disposizioni della Direzione generale delle ferrovie dello Stato.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA

BOSELLI — ARLOTTA — DE NAVA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1727 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 1° agosto 1914, n. 758;

Visto il decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, numero 1090 (allegato *D*);

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello dell'industria, commercio e lavoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nei casi di deroghe ai divieti di esportazione, autorizzate dal ministro delle finanze per merci destinate a essere reimportate dopo di aver subito all'estero una lavorazione o trasformazione, è in facoltà dello stesso ministro di subordinare la concessione di temporanea esportazione alla condizione che, a garanzia della reintroduzione delle merci nello Stato, sia prestata alla dogana una cauzione corrispondente allo stesso valore in base al quale è liquidata e riscossa, per le stesse merci, la tassa di concessione governativa sul permesso di esportazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1731 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti il decreto Luogotenenziale 19 ottobre 1916, numero 1363, concernente provvedimenti per l'incremento della coltura granaria nelle provincie di Grosseto e Roma, degli Abruzzi e del Molise, delle Puglie, della Campania, della Basilicata, delle Calabrie, della Sicilia e della Sardegna, e le norme per la sua applicazione, approvate con decreto del ministro per l'agricoltura in data 26 ottobre 1916;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto coi ministri segretari di Stato per la grazia e giustizia e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministero di agricoltura, a mezzo delle cattedre ambulanti di agricoltura e di altre istituzioni agrarie locali, spiegherà speciale azione al fine di promuovere nel Regno la semina del grano primaverile.

Tale azione si svolgerà anche mediante concorsi a premi, da bandire dalle istituzioni predette, secondo le opportunità tecniche locali e le istruzioni del Ministero, per la estensione e la intensificazione della coltivazione di frumenti, marzuoli od altri, da seminarsi dal gennaio all'aprile del 1917.

Art. 2.

La concessione dei premi in denaro, di cui agli articoli 2 e 3 del decreto Luogotenenziale 19 ottobre 1916, n. 1363, è estesa a coloro che, nelle Provincie menzionate nel decreto medesimo, con le semine invernali-primaverili 1917, coltivino a grano terreni compresi nelle ordinarie rotazioni, e che, per qualunque causa, siano rimasti non seminati nell'autunno.

Le concessioni si faranno secondo le disposizioni Ministeriali già emanate e da emanare per l'applicazione del decreto Luogotenenziale 19 ottobre 1916, n. 1363.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla dichiarazione della superficie già seminata nell'azienda; e l'accertamento della esattezza di tale dichiarazione e degli altri ragguagli prescritti dovrà essere fatto immediatamente dall'autorità comunale, e dovrà risultare, con apposita annotazione, nell'albo del concorso.

Art. 3.

Per il pagamento dei premi e per ogni spesa concernente l'applicazione dei precedenti articoli verrà inscritta, nello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, con decreti Reali, su proposta del ministro del tesoro, la somma occorrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — SACCHI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto l'art. 19 del testo unico di leggi sugli spiriti 16 settembre 1909, n. 704;

Veduto l'art. 118 del relativo regolamento approvato con R. decreto del 25 novembre 1909, n. 762;

Veduto il decreto Ministeriale 14 agosto 1903, n. 10104;

Sentito il Laboratorio chimico centrale delle gabelle;

Determina:

Art. 1.

Al n. 3° del decreto Ministeriale 14 agosto 1903, n. 10104, è sostituito il seguente:

« 3°. - Il prezzo del denaturante generale, per ogni ettolitro di alcool sottoposto all'adulterazione, è stabilito in lire sette ».

Art. 2.

Il prezzo dei denaturanti speciali da adoperarsi nelle industrie ammesse a fruire delle agevolezze consentite all'alcool adulterato è stabilito nella misura indicata nell'unita tabella *A*.

Art. 3.

Ai denaturanti generale e speciali ancora esistenti negli appositi locali voluti dall'art. 121 del regolamento anzidetto sono applicati i prezzi fissati col presente decreto.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 6 dicembre 1916.

Il ministro
MEDA.

Tabella A.

N. d'ordine	Industrie ed enti agevolati all'uso dell'alcool adulterato	Quantità di denaturante per ogni ettolitro di spirito		Prezzo relativo L. C
1	Etere solforico	litri	1	1 50
2	Vernici	»	4	9 —
3	Vernici da recipienti da birra	»	4	10 50
4	Dermoid patent	»	4	10 50
5	Collodio	»	4	12 —
6	Seta artificiale	»	4	12 —
7	Carte per fotografie preparate con gelatina al bromuro	»	6	20 —
8	Lysoform	»	4 1/2	13 —
9	Inchiostri per timbri	»	4	12 —
10	Soluzione refrigeranti per birra	»	3	10 50
11	Entomofobo	kg.	0,3	1 25
12	Cloroformio (durante la guerra)	litri	4	12 —
13	Musei	»	10	22 50
14	Ospedali	»	5	7 —

Il ministro
MEDA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Errata-corrige.

La notizia della attestazione di benemerenza che dal n. 251 della *Gazzetta ufficiale* risulta data, con decreto Luogotenenziale 14 settembre 1916, a Paganini dott. Gino e Urci Vincenzo, si intende invece conferita a *Pagnanelli* dott. Gino e *Ursi* Vincenzo.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata alle armi delle reclute provenienti dai già riformati nati negli anni 1876, 1877, 1878, 1879, 1880 e 1881 arruolati dai Consigli di leva in seguito a nuova visita.

1. Sono chiamate alle armi le reclute provenienti dagl'inscritti di leva nati negli anni 1876, 1877, 1878, 1879, 1880 e 1881 e dai militari nati negli anni medesimi stati riformati a tutto il 31 agosto 1915, i quali in seguito a nuova visita presso i Consigli di leva sono risultati idonei alle armi ed arruolati.

Esse dovranno presentarsi al Comando del distretto nelle ore antimeridiane dei giorni indicati.

Tutte quelle che saranno arruolate posteriormente alla presente chiamata dovranno presentarsi isolatamente al distretto appena avvenuto il loro arruolamento avanti il Consiglio di leva.

2. Si avverte, per opportuna norma, che le reclute arruolate presso i Consolati, sia dei paesi di Europa e del bacino mediterraneo, che dei paesi transoceanici, dovranno presentarsi alle armi non oltre il 30 aprile 1917.

Per quelle però residenti in paesi pei quali è temporaneamente sospesa la presentazione alle armi di militari in congedo ima ne sospesa fino a nuovo ordine la presentazione stessa.

3. Le reclute, che si trovano nel Comune in cui ha sede il Comando del distretto militare, dovranno presentarsi direttamente a tale Comando, col foglio provvisorio di congedo illimitato di cui furono provviste, nelle ore antimeridiane del giorno indicato.

Quelle non residenti nel detto Comune si presenteranno in tempo opportuno al sindaco del Comune di residenza per essere riunite in drappelli ed avviate al Comando del distretto cui dovranno presentarsi munite del loro foglio provvisorio di congedo illimitato.

Le reclute chiamate alle armi, che avessero smarrito il foglio provvisorio di congedo illimitato, dovranno sempre presentarsi al sindaco del Comune di residenza, il quale, accertatosi della loro identità, le munirà di analogo foglio di riconoscimento che tenga luogo di quello.

4. Le reclute hanno diritto al trasporto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, colle norme qui sotto riassunte, dal Comune dove si trovano fino a destinazione.

Sulle linee delle ferrovie esercitate dallo Stato e dalle società: Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane; Nazionale di ferrovie e tramvie (per le linee Brescia-Bornato-Iseo e Rovato-Iseo-Edolo), il viaggio ha luogo senza pagamento e dietro la semplice presentazione del foglio o certificato di viaggio rilasciato dal Comando di distretto o di deposito che si trova sul posto, o, in mancanza, dal sindaco del Comune di partenza.

Su tutte le linee di navigazione, comprese quelle esercitate dalle ferrovie dello Stato, e su tutte le linee ferroviarie e tramviarie appartenenti ad amministrazioni non comprese nel capoverso precedente, le quali ammettono il conto corrente (senza, cioè, il pagamento diretto) su presentazione di appositi documenti, sarà prodotta la richiesta mod. *B*, di color rosa, la quale potrà essere ritirata presso le autorità di cui al capoverso precedente.

Sulle linee esercitate da Società che non ammettono il conto corrente, ma accordano una riduzione sulla tariffa del pubblico, i mi-

litari produrranno le richieste mod. *B*, di color verde, rilasciate dalle stesse autorità accennate nei precedenti capoversi e pagheranno in partenza il prezzo del biglietto con esenzione dalla tassa di bollo. Nessun documento occorre invece produrre pei viaggi su quelle linee sulle quali non è ammesso alcun beneficio di tariffa in favore di militari.

5. Le reclute residenti nel Comune del distretto riceveranno per il giorno della presentazione, purchè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno prescritto, l'indennità di trasferta di lire due.

Le reclute provenienti da altri Comuni, giunte al distretto, avranno il rimborso delle eventuali spese che avessero dovuto sostenere per il trasporto sulle tramvie o sulle linee ferroviarie o di navigazione che non ammettono il trasporto in conto corrente, nonchè l'indennità di trasferta di L. 2 al giorno per ogni giornata impiegata pel viaggio, oltre quella della presentazione. Perderanno però l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, se questa avvenga nelle ore pomeridiane del giorno prescritto, salvo che il ritardo sia dovuto a cause non a loro imputabili.

6. Alle reclute provenienti da un Comune diverso dal proprio non sono dovuti, nè il rimborso delle spese di trasporto, nè l'indennità di trasferta, se non producono il foglio provvisorio di congedo (o il foglio di riconoscimento) munito del « visto per la partenza » e della firma del sindaco del Comune da cui provengono.

Se però, pure essendo sprovviste di tale documento, si presentano nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, riceveranno pel giorno medesimo l'indennità di trasferta di L. 2.

7. Le reclute provenienti dall'estero avranno diritto all'indennità di trasferta di L. 2 al giorno dalla frontiera o dal porto di sbarco al distretto, semprechè giungano provvisti di documenti che attestino in modo certo la loro provenienza.

Quelle che fossero sprovviste di tale documento riceveranno solo l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, semprechè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno stabilito.

8. Coloro che sono impiegati presso le amministrazioni ferroviarie del Regno, presso l'amministrazione telegrafica e postale dello Stato o presso stabilimenti militari, ed in generale, tutti coloro che, per ragioni d'ufficio o d'impiego si ritengano dispensati, a norma delle vigenti prescrizioni, dal rispondere alla chiamata, devono assicurarsi presso l'amministrazione dalla quale dipendono, che dall'autorità militare competente sia stata ad essa comunicata la necessaria autorizzazione per la dispensa.

Le reclute la cui dispensa è subordinata alla compilazione del mod. 5, prescritto dalle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, non saranno ammessi a fruire della dispensa, se tale modello non sia stato presentato alla vidimazione dell'autorità militare anteriormente alla data del presente manifesto col quale vengono richiamati alle armi.

Per le reclute invece, a favore delle quali, giusta le suddette istruzioni, la dispensa deve richiedersi appena indetta la chiamata, la relativa richiesta dovrà essere fatta al Comando del distretto prima del giorno stabilito per la presentazione alle armi.

Si avverte infine che - a senso dell'art. 5 del decreto Ministeriale del 5 ottobre 1916 - potrà concedersi la dispensa dalla presente chiamata ai funzionari ed agenti di tutte le pubbliche amministrazioni cui hanno riguardo gli specchi allegati al decreto Ministeriale 22 maggio 1915, i quali, pur non rivestendo le qualifiche previste dagli specchi stessi, siano però dalla competente autorità responsabile dichiarati indispensabili ed insostituibili.

Tale dispensa eccezionale potrà essere estesa, alle condizioni suaccennate, anche agli impiegati delle amministrazioni delle Provincie.

Si rammenta, ad ogni buon fine, che tra le condizioni richieste per la concessione della dispensa, v'è anzitutto quella che il titolo relativo sia fatto valere presso il Comando del distretto militare non oltre il giorno fissato per la presentazione alle armi.

9. Potranno essere ammesse alla esonerazione temporanea le reclute che, in dipendenza dell'opera che esse prestano presso taluni determinati stabilimenti, imprese, aziende o servizi si trovino in condizioni di ottenere l'ammissione al tale trattamento. La concessione di siffatta esonerazione temporanea sarà beninteso subordinata al riconoscimento della necessità e insostituibilità delle reclute nelle funzioni che disimpegnano.

10. Le reclute che si presenteranno alle armi con oggetti di corredo in buone condizioni, tali che per forma e stato d'uso possano sostituire corrispondenti oggetti regolamentari del corredo militare, saranno autorizzate a servirsene, e ne riceveranno anzi adeguato compenso in danaro.

L'ammontare del compenso sarà pagato in misura corrispondente al valore dell'oggetto. Gli oggetti in ottime condizioni saranno pagati ai seguenti prezzi: Per un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati con gambaletto) L. 16,50. — Per un farsetto a maglia di lana (pesante) L. 5. — Per una camicia, se di tela L. 2 se di flanella L. 6. — Per un paio di mutande, se di tela L. 2, se di lana L. 4. — Per un paio di calze, se di cotone L. 0,30, se di lana L. 1,50. — Per un fazzoletto L. 0,20. — Per una correggia da pantaloni L. 0,80.

11. Per nessuna causa saranno concesse proroghe alla presentazione; e nessuna dispensa potrà essere accordata all'infuori di quelle tassativamente specificate nel presente manifesto di chiamata.

12. La pubblicazione di questo manifesto impone a tutti i chiamati l'obbligo di obbedire e non sarà tenuta per valida discolpa il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire.

AVVERTENZE.

Alle famiglie bisognose delle reclute, le quali ne facciano richiesta, verbale o scritta, al sindaco del Comune ove risiedono, è accordato, per decisione di apposita Commissione comunale, un soccorso giornaliero, pagato dal sindaco il lunedì di ogni settimana, nella misura seguente:

	Nei Comuni capiluoghi di Provincia, di circondario e di distretto amministrativo		Negli altri Comuni
a) per la moglie	L.	0,70	0,60
b) per ogni figlio legittimo o legittimato di età inferiore ai 12 anni od inabile al lavoro . . .	»	0,35	0,30
c) per un solo genitore di età superiore ai 60 anni od inabile al lavoro	»	0,70	0,60
d) per entrambi i genitori di età superiore ai 60 anni od inabili al lavoro	»	1,10	1,00
e) per un fratello o per una sorella orfani di entrambi i genitori e di età inferiore ai 12 anni ovvero inabili al lavoro	»	0,70	0,60
f) per ogni altro fratello ed ogni altra sorella nelle condizioni ora indicate	»	0,35	0,30

Il soccorso sarà accordato quando risulti che i congiunti trovansi in condizioni di bisogno e che, essendo totalmente a carico del militare, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza. Esso non sarà accordato ai congiunti enumerati alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*), quando il militare sia ammogliato o vedovo ed al soccorso siano stati ammessi la moglie ed i figli di lui. Quando siano chiamati alle armi più fratelli, il soccorso ai congiunti enumerati alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*) non potrà essere corrisposto che nei riguardi di un solo di essi.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 19 dicembre 1916.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	82 78
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	82 43
Rendita 3,00 % lordo	55 50
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 86
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 50
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 46
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 93
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 92
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 51
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 37
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	84 87
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	84 89
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	91 47
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria I^a)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Siculo	287 25
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	450 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	343 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	306 50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D^1.	306 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	530 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	299 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 55
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	413 50
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	459 29
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	473 39
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	464 83
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	438 17
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	497 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	444 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	479 17
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	485 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	457 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	436 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	491 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	460 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	455 50
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 1° luglio 1916:

Vallini Maria, ved. Benedetti, L. 1720.
Marcigna Filomena, ved. Merola, L. 630.
Verzella Edmea, ved. Vecchiatini, L. 630.
Zanoncelli Bice, ved. Albertini, L. 630.
Cremonini Luigia, ved. Po, L. 630.
Albanesi Agnese, ved. Cinti, L. 630.
Paolucci Teresa, ved. Cerrato, L. 630.
Giorgetti Sofia, ved. Mignani, L. 630.
Barani Agnese, ved. Piccinini, L. 630.
Tantalo Rosina, ved. Motola, L. 630.
Micieli Angela, ved. Piano, L. 630.
Minghetti Adele, ved. Pacchiarini, L. 630.
Della Rosa Ersilia, ved. Piacenti, L. 630.
Paterlini Sisinia, ved. Menozzi, L. 630.
Codoni Maria, ved. Palazzesi, L. 630.
Bandini Augusta, ved. Scarpellotti, L. 840.
Croce Lucia, ved. Malgrati, L. 630.
Rosano Maria, ved. Matrone, L. 630.
Broggini Giulia, ved. Sanvito, L. 630.
Pittarlin Armida, ved. Battistini, L. 030.
Battissacco Santa, ved. Vida, L. 630.
Viglino Maria, ved. Gruidotto, L. 630.
Cervi Luigia, ved. Castellano, L. 630.
Ciscato Antonia, ved. Brunello, L. 630.
Fiozzi Zaira, ved. Vannini, L. 630.
Maserin Eleonora, ved. Delmistro, L. 630.
Groppi Maria, ved. Ulemi, L. 840.
Del Papa Domenica, ved. Colontonio, L. 630.
Di Taddeo Maria, ved. De Jalis, L. 840.
Drago Caterina, ved. Zaffino, L. 630.
Vai Giuseppa, ved. Volpatto, L. 630.
Pansica Salvatrice, ved. Giamuino, L. 630.
Cutropia Domenica, ved. Pellegrino, L. 630.
Vanola Giovanna, ved. Ferrari, L. 630.
Galletti Angiolina, ved. Rustichelli, L. 630.
Morini Giuseppina, ved. Banchio, L. 630.
Compagnucci Maria, ved. Rocco, L. 630.
Bonvegna Concetta, ved. Messina, L. 630.
Falcionelli Annetta, ved. Marinelli, L. 630.
Di Nardo Secondina, ved. Berardo, L. 630.
Di Massimo Rosa, ved. Di Luca, L. 840.
Vingelli Clementina, ved. Di Mastro, L. 630.
Amendola Rosina, ved. Amendola, L. 630.
Timolati Amelia, ved. Marocco, L. 1720.
Ferrari Maria, ved. Pasini, L. 630.
Scalaberni Fedela, ved. Baldini, L. 630.
Brigatti Margherita, ved. Brigatti, L. 630.
Cipolla Isolina, ved. Valle, L. 630.
Barisani Maria, ved. Bertoni, L. 630.
D'Antonio Raffaele, padre di Vincenzo, L. 630.
Parretti Giovanni, padre di Nello, L. 630.
Scaringi Domenico, padre di Attilio, L. 630.
Mulinaro Michela, madre di Scalise, L. 630.
Dell'Erba Nicolò, padre di Giuseppe, L. 630.
Grignani Angelo, padre di Olimpo, L. 630.
Bagnoli Emilia, madre di Nencini, L. 630.
Fanti Pietro, padre di Giulio, L. 630.
Piergallini Santa, madre di Angelici, L. 630.
Cavallaro Giuseppa, madre di Randazzo, L. 630.
Dazzi Antonio, padre di Guglielmo, L. 630.
Cretier Giuseppe, padre di Giuseppe, L. 630.
Fava Maria, madre di Bonzio, L. 630.
Busacca Rosario, padre di Carmelo, L. 1500.
Chiantaretto Felicita, madre di Brunero, L. 630.
Susina Giuseppe, padre di Carlo, L. 630.
Bergonzo Vincenzo, padre di Tommaso, L. 630.
Bianchi Luigi, padre di Giulio, L. 840.
Cortesi Francesco, padre di Anselmo, L. 630.
Martelli Luigi, padre di Magno, L. 630.
Madoni Filippo, padre di Alfredo, L. 630.
Martini Antonio, padre di Domenico, L. 630.
Pacchini Emilio, padre di Giuseppe, L. 630.
Burgato Maria, madre di Tessarin, L. 630.
Avestini Biagio, padre di Giuseppe, L. 630.
Masarati Felice, padre di Luigi, L. 630.
Ferrantelli Giuseppe, padre di Paolo, L. 630.
Avella Rosa, madre di Passantino, L. 1222,24.
Rossi Maria, madre di Masiero, L. 630.
Cavarretta Rocco, padre di Michele, L. 630.
Bordin Giovanni, padre di Giuseppe, L. 630.
Paoletti Domenico, padre di Serafino, L. 630.
Aspesi Giovanni, padre di Antonio, L. 630.
Cerasa Luigi, padre di Elio, L. 630.
Perissinotti Rosa, madre di Comparetti, L. 1500.
Ferri Maria, madre di Centini, L. 1500.
Prest Valentino, padre di Girolamo, L. 1500.
Maugeri Vincenzo, padre di Antonino, L. 1500.
Vimercati Giovanni, padre di Fermo, L. 1500.
Lanfranco Francesco, padre di Giovranni, L. 840.
Morabito Carmine, padre di Vincenzo, L. 630.
Ruggeri Vincenzo, padre di Giulio, L. 630.
Mancuti Pietro, padre di Vincenzo, L. 630.
Bellacosa Giuseppe, padre di Giovanni, L. 630.

Adunanza del 3 luglio 1916:

Vairetto Alessandra ved. Fabiole-Nicoletto, L. 630.
Naldi Alessandra, ved. Vignoli, L. 630.
Cerca Anna, ved. Canova, L. 630.
Calzolari Roffina, ved. Massa, L. 630.
Feleppa Cristina, ved. Pennino, L. 630.
Gavioli Elisabetta, ved. Runcini, L. 1880.
Forniani Venusta, ved. Bonetti, L. 630.
Pinardi Amalia, ved. Schiavina, L. 630.
Hambert Maria, ved. Baroni, L. 630.
Boccardi Anna, ved. Dati, L. 1500.
Bisi Emma, ved. Azzali, L. 630.
Maiale Sabia, ved. Cane, L. 630.
Venturi Augusta, ved. Bettini, L. 630.
Rossi Benvenuta, ved. Roveri, L. 840.
Calcatelli Maria, ved. Pambianchi, L. 630.
Dal Bo Angela, ved. Benetti, L. 630.
Bandini Maria, ved. Pomaranzi, L. 630.
Valente Fortunata, ved. Carrozzino, L. 630.
Cazzani Romilda, ved. Cazzani, L. 630.
Lattanti Bianca, ved. Monteverde, L. 630.
Pagani Bianchina, ved. Cesani, L. 630.
Mosconi Tranquilla, ved. Canalini, L. 630.
Falco Michela, ved. Pepe, L. 630.
Chiadò Fiorio Eugenia, ved. Molinar-Miu, L. 840.
Perrot Maria, ved. Perrot, L. 630.
Corvi Maria, ved. Corvi, L. 630.
Ciardi Assunta, ved. Romano, L. 630.
Pecorini Teresa, ved. Fineschi, L. 840.
Del Cotto Maria, ved. Di Persio, L. 630.
Vincenti Maria, ved. Interdonato, L. 1720.
Gatti Teresa, ved. Montesi, L. 630.

Scotton Rosa, ved. Scotton, L. 630.
Boiocchi Maria, ved. Dossena, L. 630.
Trevisan Emilia, ved. Montagnei, L. 630.
Lacatena Grazia, ved. Bufano, L. 630.
Amalfi Maria, ved. Aulitto, L. 630.
Coden Stella, ved. Cal, L. 630.
Lando Rosa, ved. Berton, L. 630.
Gallo Lucia, ved. Scocozza, L. 630.
David Catterina, ved. Rangone, L. 630.
Bernini Elisabetta, ved. Rinaldi, L. 630.
Gavazzi Edigia, ved. Barassi, L. 1720.
Giallombardo Angela, ved. Passantino, L. 630.
Gallicchio Maria, ved. Armiello, L. 630.
Fiorini Caterina, ved. Baruffaldi, L. 630.
Casarin Emilia, ved. Barbierato, L. 630.
Zanni Savina, ved. Bonomi, L. 630.
Prugger Angiolina, ved. Manfrin, L. 2400.
Martini Rosa, ved. Rigi, L. 630.
Vagliani Giuseppa, ved. Vagliani, L. 840.
Bima Domenica, ved. Mussa, L. 840.
Aliotta Maria, ved. Placenti, L. 630.
Cozzitorto Maria, ved. Martucci, L. 840.
Corti Fiorlinda, ved. Serrotti, L. 630.
Lauretta Vincenza, ved. Arcur, L. 630.
Fusconi Annunziata, ved. Saraceni, L. 630,
D'Ettorre Teresa, ved. Pellicciotta, L. 630.
Casaroli Carlotta, ved. Spina, L. 1120.
Massarini Adele, ved. Vai, L. 630.
Legnaro Virginia, ved. Bertini, L. 630.
Gava Teresa, ved. Matiuzzi, L. 630.
Indirli Filomena, ved. Rucco, L. 630.
Stramigioli Lamberta, ved. Stramigioli, L. 1500.
Schivru Emma, ved. Staro, L. 1880.
Pulliero Regina, ved. Bolzonella, L. 630.
Cerqua Rosina, ved. Cerqua, L. 630.
Perrotta Celeste, ved. Lonardo, L. 630.
Palazzetti Elvira, ved. Mentà, L. 630.
Zanoli Flaminia, ved. Pappacoda, L. 1500.
Lorenzetti Maria, ved. Testa, L. 630.
Subissati Esterina, ved. Bernabei, L. 630.
Ansaloni Emilia, ved. Gozzi, L. 630.
Rolla Zenaide, ved. Romanazzi, L. 1120.
Gargiulo Maria, ved. Monetti, L. 1880.
Bridda Desolina, ved. Boito, L. 630.
Magro Rosalia, ved. Sgarlata, L. 630.
Cappello Maria, ved. Peruzzi, L. 630.
Lucarelli Antonina, ved. Panetta, L. 630.
Lazzoni Francesca, ved. Bonuccelli, L. 630.
Zavelli Girolamo, padre di Livio, L. 630.
Gatti Elvira, madre di Ruggeri, L. 630.
Ali Giuseppa, madre di Raciti, L. 840.
Audissimo Carlo, padre di Romolo, L. 630.
Beggiao Benedetto, padre di Domenico, L. 630.
Balbo Mossetto Teresa, madre di Viola, L. 630.
Lebnitz Enrico, padre di Luigi, L. 630.
Bertolozzo Paolo, padre di Erminio, L. 630.
Di Padoa Michele, padre di Pasquale, L. 630.
Rubini Luigi, padre di Ersilio, L. 630.
Prato Pietro, padre di Antonio, L. 630.
Mussoni Cesare, padre di Giuseppe, L. 630.
Palermo Pasquale, padre di Domenico, L. 630.
Salvagno Emilia, madre di Zanellato, L. 630.
Gromola Lucia, madre di Battista, L. 630.
Valentini G. Battista, padre di Raffaele, L. 630.
Catalani Luigi, padre di Candido, L. 630.
Oggioni Angela, madre di Perro. L. 630.
Festa Pasqualina, madre di Pecoraro, L. 630.
Salusti Giovanni, padre di Giov. Batta, L. 630.
Lovato Giovanni, padre di Valentino, L. 630.
Morresi Luigi, padre di Carlo, L. 630.
La Monaca Domenico, padre di Raffaele, L. 630.
Mora Gaudenzio, padre di Isidoro, L. 630.
Bionda Giovanni, padre di Giovanni, L. 630.
Maccaferri Alessandro, padre di Umberto, L. 840.
Belluzzo Luigi, padre di Arturo, L. 630.
Avonto Luigi, padre di Mario, L. 630.
Masi Severina, orfana di Masi Dante, L. 630.
Paparini Annunziata, madre di Luciani, L. 630.
Pedosi Enrico, padre di Amedeo, L. 630.
Di Giacomo Giovanni, padre di Raffaele, L. 630.
Caiazzo Maria, ved. Maiorano, L. 630.
Caiazza Assunta, ved. Bonafiglia, L. 840.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 23 novembre 1916:

De Angelis cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per tre mesi.

Ferrari Annibale, giudice nel tribunale di Catanzaro, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro.

Sannazzaro Giuseppe, giudice con le funzioni di pretore nel mandamento di Molare, è tramutato al tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, cessando dalle dette funzioni.

Clemente Domenico, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Binasco, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Busto Arsizio, cessando dalle dette funzioni.

Spanò Ferdinando, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Piano di Sorrento, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Napoli, cessando dalle dette funzioni.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 9 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 1916:

Finadri Alfonso, notaro residente nel comune di Quero, distretto notarile di Belluno, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1916:

Calabrese Francesco, ora in servizio militare, è esonerato dall'ufficio di coadiutore del notaro Novia Alfonso, di Vallata.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1916:

Al notaro Zaccone Rocco è prorogato, sino a tutto il 27 marzo 1917 il termine per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Santo Stefano, distretto notarile di Reggio Calabria.

Con decreto Ministeriale del 28 novembre 1916:

Pani Francesco è esonerato, a sua domanda, dall'ufficio di coadiutore del notaro Vargio Agostino, di Guamaggiore, e in sua vece è nominato coadiutore del detto notaro Vargiu il dottor Pau Luigi, avente i requisiti di legge.

Santi Felice, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Piacitelli Cesare, residente nel comune di Roma.

MINISTERO DEL TESORO

Notificazione.

Si rende noto che il Ministero del tesoro ha disposto che col giorno 28 corrente abbia principio in tutte le Provincie del Regno il pagamento della cedola della rendita consolidata 3,50 0[0 al portatore e mista di scadenza al 1° gennaio 1917.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 dicembre 1916, in L. 130,10.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 19 dicembre 1916, da valere per il giorno 20 dicembre 1916.

Franchi	118 38 1[2
Lire sterline	32 91 1[2
Franchi svizzeri	138 05 1[2
Dollari	6 93
Pesos carta	2 05 1[2
Lire oro	129 86 1[2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 18 dicembre 1916

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 10.

MIARI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di sabato, che è approvato.

Seguito della discussione sul disegno di legge: Protezione e assistenza degli invalidi della guerra.

PRESIDENTE, ricorda che la discussione è rimasta sospesa all'art. 14.

MANCINI, propone che nell'articolo si dica che l'assistenza è dovuta a tutti quegli invalidi, i quali non diano sicuro affidamento di poter provvedere del proprio alla rieducazione.

PAPARO, trova inutile stabilire l'obbligo della rieducazione quando quest'obbligo è sprovvisto di sanzione. Crede sia meglio lasciare agli invalidi libertà di chiedere essi di essere trasferiti in questi Istituti.

CASALINI, chiede che si stabilisca espressamente essere tra i fini essenziali della legge quella rieducazione.

Crede che gli invalidi debbano essere trasferiti nei relativi Istituti senza che debbano farne domanda espressa.

Non vorrebbe però un sistema coercitivo.

BRUNELLI, della Commissione, difende la proposta della Commissione, la quale, mentre stabilisce tra i fini obbligatori della legge la rieducazione, esclude ogni concetto di coazione.

MAFFI, segnala le ragioni, per cui non crede attendibile in pratica il principio dell'obbligatorietà; ed, a nome anche di altri colleghi, propone un emendamento per lasciare agli invalidi libertà di chiedere la ammissione negli Istituti di rieducazione.

CHIESA, relatore, a proposito di questo articolo, presenta il seguente ordine del giorno, già accettato dal Governo:

« La Camera invita il Governo, nell'auspicata riforma pel riordinamento delle pensioni ed anche eventualmente sui fondi del Ministero dell'interno, ad istituire premi speciali per gli invalidi della guerra i quali conseguano dagli ospedali che saranno a ciò autorizzati dall'Opera nazionale, un certificato di compiuta rieducazione ».

Nota che per tal modo si stabilisce da un lato l'obbligo formale agli invalidi di entrare negli Istituti di rieducazione, e dall'altro un premio per coloro i quali compiono il corso relativo.

Accetta gli emendamenti degli onorevoli Mancini e Casalini.

PAPARO, non insiste nella sua proposta prendendo atto che la legge non intende imporre coattivamente la rieducazione.

MAFFI, non insiste.

(Si approvano l'ordine del giorno della Commissione e l'art. 14 con gli emendamenti Mancini e Casalini).

CAVAZZA, sull'art. 15, chiede se durante la loro residenza negli Istituti di rieducazione gli inabili saranno soggetti alle autorità militari.

CHIESA, relatore, nota che questo Istituto di rieducazione dipende dall'Opera nazionale; ma che l'Opera nazionale pel raggiungimento così di questo come di altri sacrifici avrà bisogno e si gioverà della collaborazione del Ministero della guerra.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, si associa.

(Si approva l'art. 15).

CASALINI, sull'art. 16, propone che si dica espressamente che sono mandati agli Istituti di rieducazione soltanto coloro che ne abbiano bisogno o possano giovarsene.

CHIESA, relatore, accetta.

(Si approva l'art. 16 con l'emendamento dell'on. Casalini).

COTTAFAVI, sull'art. 17, raccomanda che per la rieducazione fisica e professionale gli invalidi si indirizzino a quelle occupazioni che non richiedano troppo sforzo e soprattutto a lavori agricoli.

Si compiace che nell'articolo sia ammesso il concetto di inviarli possibilmente negli Istituti della loro regione.

CHIESA, relatore, dichiara che è anche intento della Commissione far sì che gli invalidi siano precipuamente destinati a lavori agricoli nongravi.

(Si approva l'art. 17).

CARCANO, ministro del tesoro, all'art. 18, esprime il dubbio che in qualche caso non possano essere sufficienti sei mesi di permanenza negli Istituti di rieducazione.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, osserva che a questi casi eccezionali potrà provvedere il regolamento.

(Si approvano gli articoli 18 e 19 secondo il testo concordato fra Governo e Commissione — Si approva l'art. 20).

CAVAZZA, all'art. 21, vuole sia detto che l'Opera nazionale provvederà agli arti artificiali, anche quando siano più di uno.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, trova che questo concetto è implicato nella legge.

(Si approva l'art. 21).

CASALINI, all'art. 22, propone di aggiungere che, nel caso in cui l'invalido debba rimanere negli Istituti successivamente al congedo della sua classe, il Governo aumenterà in modo conveniente il soccorso giornaliero corrisposto alla famiglia.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, accetta lo

emendamento come raccomandazione degna della maggiore considerazione, ma che non sarebbe ora possibile approvare senza il necessario esame.

DELLO SBARBA, sull'art. 23, chiede che agli ufficiali invalidi mantenuti in servizio non sia precluso l'avanzamento nella carriera.

CASALINI, confida che, come si è fatto per il passato, anche in avvenire questi ufficiali potranno conseguire le promozioni.

MANCINI, vorrebbe estese anche ai sottufficiali le disposizioni di questo articolo, ammettendoli a prestar servizio se ne siano capaci.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, pur dovendo fare alcune restrizioni circa le modalità, in relazione al disposto di altre leggi, assicura che il Governo terrà conto di queste raccomandazioni.

CHIESA, relatore, accetta che nell'art. 23, ove si parla di ufficiali, si parli anche di sottufficiali.

PISTOJA, chiede che agli ufficiali ritenuti non idonei a rimanere in servizio sia conservato l'onore della divisa.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, dichiara che il Governo accetta questa raccomandazione.

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, propone che si parli genericamente di militari.

CHIESA, relatore, consente.

SANDRINI chiede se questo articolo sancisca un diritto al militare o conceda una facoltà all'Amministrazione.

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, nota che della idoneità di rimanere in servizio dovrà decidere un'apposita Commissione.

(Si approva l'art. 23 con l'emendamento concordato fra Commissione e Governo).

CASALINI, all'art. 25, propone un emendamento, in forza del quale le disposizioni della legge si estendano, anzichè alle persone povere divenute inabili permanentemente per fatto del nemico, a coloro in genere, che lo sieno divenuti in dipendenza dello stato di guerra.

MANCINI propone che si chiarisca che lo stato di povertà può essere soltanto relativo, in rapporto ai mezzi di sostentamento ed alla rieducazione.

CHIESA, relatore, osserva che agli infortuni delle industrie di guerra provvede già la legge generale sugli infortuni sul lavoro.

CASALINI insiste al fine che anche a queste vittime di infortunio in occasione della guerra si assicurino i vantaggi della rieducazione.

DANEO propone che si dica infortuni avvenuti per fatto della guerra, come propone l'on. Casalini, invece che per fatto del nemico.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, accetta con i chiarimenti dati dall'on. Daneo l'emendamento dell'on. Casalini.

Non può invece accettare quello dell'on. Mancini.

PACETTI osserva che l'art. 2 della legge già definisce quali sono gli invalidi cui la legge si applica. L'art. 24 può quindi anche essere soppresso.

NAVA CESARE e BRUNELLI credono anch'essi che l'articolo possa essere soppresso.

CHIESA, relatore, consente.

(L'art. 24 è soppresso).

PAPARO, sull'art. 25, raccomanda che si rivedano le tabelle relative ai vari casi di invalidità, eliminando alcune incongruenze che presentemente vi si riscontrano, e tenuto conto dell'attitudine al lavoro o alla professione precedentemente esercitata dall'invalido.

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, osserva che già il decreto legislativo del 12 novembre ha disposto che si rivedano le categorie delle varie lesioni e mutilazioni agli effetti della liquidazione delle pensioni.

(Si approva l'articolo 25 secondo il testo concordato tra Commissione e Governo).

CANNAVINA, all'articolo 26, propone la soppressione del secondo capoverso, essendo la materia già regolata dalla legge per la tutela degli orfani di guerra.

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, accetta.

(Si approva l'articolo 26 con la soppressione del secondo capoverso).

CAVAZZA, all'art. 27, propone che ove si parla di terreno agricolo, si dica « terreno coltivabile », e dove si parla di acquisto di casa, si aggiunga « o costruzione ».

CHIESA, relatore, accetta.

(Si approva l'art. 27 così modificato).

SANDRINI, all'art. 28, chiede chiarimenti circa l'assicurazione degli invalidi di guerra contro gli infortuni sul lavoro.

CHIESA, relatore, osserva che la relazione già chiarisce la portata di questo articolo. Del resto la materia potrà essere disciplinata in modo più completo in sede di regolamento.

COMANDINI, ministro senza portafoglio, per togliere la possibilità di dubbi propone una inversione nel testo dell'articolo.

(L'art. 28 è approvato con questa modificazione).

RAMPOLDI, all'art. 29, propone si aggiunga: « Qualunque disposizione contraria alla presente legge è abrogata ».

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, ritiene superflua siffatta aggiunta, anche perchè ogni legge è da per sè abrogativa di tutte le disposizioni che ad essa sieno contrarie.

CHIESA, relatore, ritiene che l'aggiunta possa essere utilmente accettata.

CANNAVINA ritiene preferibile sostituire il capoverso proposto dall'on. Rampoldi alla locuzione dell'articolo che dichiara:

« È derogato a qualsiasi disposizione di statuto o di regolamento di enti pubblici che sia incompatibile con l'applicazione della presente legge ».

PRESIDENTE propone che questo capoverso sia modificato così: « Qualunque disposizione di legge, di statuto o di regolamento di enti pubblici contraria alla presente legge è abrogata ». (Approvazioni).

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, consente.

(Si approva l'art. 29 così modificato).

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno presentato dall'on. Luzzatti, presidente della Commissione:

« La Camera, dopo aver deliberato i provvedimenti legislativi a favore degli orfani e degli invalidi di guerra, manda a loro i saluti più reverenti e gli auguri più fervidi, espressione della riconoscenza nazionale ».

(Vivi e generali applausi).

PRESIDENTE, interpetra questi applausi come approvazione per acclamazione di quest'ordine del giorno.

CHIESA, relatore, avverte che non può esservi alcun dubbio che i benefici di questo disegno di legge debbano comprendere come gli invalidi di questa guerra anche i gloriosi veterani delle precedenti guerre per l'indipendenza italiana (Vivi applausi).

BOSELLI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo, non solo si unisce all'applauso della Camera rivolto ai nostri combattenti e alle loro famiglie, ma ringrazia la Commissione, il suo illustre presidente ed i suoi valenti relatori, che con l'esaminare le due leggi, col migliorarle così largamente, col condurle con tanta sollecitudine alla deliberazione della Camera, col sostenerle con tanto vigore, hanno dato alla Camera il modo di dimostrare il grandissimo suo affetto per gli eroi che hanno riportato dalla guerra ferite o malattie, e per i figli e le famiglie di coloro che sono i veri redentori della patria nostra (Vivissimi generali e reiterati applausi).

La seduta è tolta alle ore 11,40.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Sulla salute dei deputati Rastelli e Torre.

PRESIDENTE è lieto di annunciare che l'on. Torre trovasi semplicemente indisposto e che le sue condizioni vanno sempre migliorando. (Approvazioni).

La Presidenza ha provveduto ad assumere notizie anche sulla salute del deputato Rastelli, ma esse non sono ancora pervenute.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio provvisorio.

PIETRIBONI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo, con nuovi provvedimenti controlli e regoli il movimento interno dei grani, sì che le gelose custodie delle proprie riserve, ancorchè sovrabbondanti, da parte delle Provincie solitamente esportatrici, facoltizzate di avvalersi dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 11 marzo 1916, n. 247, non sieno a scapito dei bisogni delle Provincie importatrici e dieno poteri di consentire e di vietare il movimento interno dei grani esercitati direttamente dal Ministero di agricoltura ».

Raccomanda vivamente al Governo i concetti esposti in detto ordine del giorno, come quelli che, eliminando i gravi inconvenienti già lamentati, soli possono condurre alla desiderata e necessaria perequazione nelle norme per il movimento interno dei grani tenendo conto della necessità delle singole regioni; necessità, le quali non possono esser valutate se non dal Governo centrale, il quale dispone di tutte le notizie necessarie. (Approvazioni).

MORRONE, ministro della guerra, poichè l'on. Raimondo ieri lamentò lo eccessivo numero di generali investiti di comandi territoriali, avverte che, essendosi durante la guerra dimostrato insufficiente l'ordinamento territoriale esistente in tempo di pace, si sono dovuti istituire comandi di gruppo e di centri di mobilitazione.

Per rendere poi più fattiva l'opera degli ufficiali investiti di tali funzioni si sono pareggiati ai comandanti di brigata.

Quanto alle censure mosse dall'on. Raimondo alla utilizzazione delle classi chiamate alle armi, avverte che il Ministero nulla trascura per renderla più completa possibile.

Ed a questo fine ha dato già disposizioni perchè si usi un maggior rigore nella determinazione della inabilità al servizio di guerra, e per l'impiego in alcuni servizi anche degli inabili alle fatiche di guerra.

Ha pure disposto per la sostituzione dei militari più giovani, che ora si trovano nelle ferrovie, con militari delle classi anziane.

Confida che l'on. Raimondo sarà sodisfatto di queste dichiarazioni.

DE NAVA, ministro dell'industria e del lavoro, poichè parecchi oratori hanno nuovamente richiamata l'attenzione della Camera sulla questione dei carboni, avverte anzitutto che questa va considerata dal punto di vista del fabbisogno complessivo della nazione, e non soltanto delle industrie private.

Partendo da tal concetto, il Governo si è adoperato per ottenere dall'Inghilterra l'assicurazione che ci sarebbe stata riservata tutta la quantità di carbone occorrente all'Italia.

L'accordo stabilito su tali basi assicurerà indubitabili vantaggi, anche e soprattutto per quanto concerne i prezzi, che furono stabiliti nella misura più ridotta possibile.

L'accordo si estese anche all'importante argomento dei noli, e ciò malgrado la gravissima difficoltà che esso comportava, e la ponderosità delle trattative che il Governo inglese dovè concludere con gli armatori.

Purtroppo è innegabile la deficienza del tonnellaggio adibito al trasporto del carbone. Ma su di essa non influì tanto la fissazione del nolo massimo, quanto un complesso di altre cause, connesse con le più svariate esigenze militari ed economiche dei vari paesi alleati.

Rileva poi, in risposta ad alcune critiche mosse al Governo, che questo ha messo a disposizione dell'industria una ragguardevole quantità del combustibile per approvvigionamento.

Nulla è stato risparmiato per fronteggiare le difficoltà, che il problema presentava; il Governo persevererà nel fare il massimo sforzo per rispondere alle esigenze della economia nazionale, facendo in ciò assegnamento sul concorso dei Governi alleati e sull'opera dei valorosi funzionari inviati appositamente all'estero.

All'uopo si promuove una sempre migliore utilizzazione del naviglio esistente, e soprattutto si cura l'equo e giusto riparto fra le varie industrie del combustibile che sarà possibile mettere a loro disposizione.

Occorrerà però che da parte di tutti si economizzi, al massimo, il consumo dei carboni. A tal proposito non crede però, e ne spiega le ragioni, che possa venire ulteriormente ridotta la pubblica illuminazione col gas o con la elettricità prodotta col carbone.

Circa le ligniti s'impongono provvedimenti straordinari per intensificare la produzione delle miniere esistenti e per attivare miniere nuove.

Questi provvedimenti saranno immediatamente emanati (Approvazioni).

Però questi ed altri provvedimenti, come in genere tutta l'azione del Governo in questo campo, non potranno avere efficacia se non sarà svolta una intensa e diffusa opera di propaganda, tendente a persuadere il paese della necessità e dell'utilità grande di quella disciplina in tutti i consumi che deve considerarsi come uno dei coefficienti più validi pel raggiungimento della finale vittoria (Vive approvazioni).

Circa i divieti di esportazione, segnala la grande delicatezza della materia e la necessità di contemperare le opposte tendenze; al che si è provveduto con accordi conclusi fra le potenze alleate.

Agli oratori che si sono occupati delle Casse di risparmio e del danaro investito in mutui, osserva non potersi certamente questo danaro considerare come sterile e inoperoso.

Segnala le grandi imprese alle quali le Casse di risparmio hanno assicurato i mezzi finanziari. E segnala anche le numerose opere civili e benefiche di questi benemeriti Istituti.

Assicura che il Governo non ha preso nessun impegno finanziario od economico pel dopo guerra, nè avrebbe potuto prenderlo senza l'assenso del Parlamento.

A preparare la soluzione dei problemi economici del dopo-guerra gioverà l'istituzione di un bene organizzato ufficio d'informazioni. A questo fine mirano vari provvedimenti che il Governo ha già adottati, fra cui va ricordato quello per cui si è imposto alle Società anonime di accantonare parte dei loro utili.

Allo stesso intento sono rivolti gli studi già avviati per rendere più razionale ed efficace l'insegnamento industriale (Applausi).

Assicura infine la Camera che il Governo dedica ogni sua più sollecita ed assidua cura a tutti indistintamente i problemi dell'economia nazionale, così per il tempo della guerra, così per quando verrà l'auspicato tempo della pace operosa e feconda (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Molte congratulazioni).

BONARDI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera non approva la politica sanitaria del Governo, specialmente nei rapporti con la guerra, e passa all'ordine del giorno ».

Lamenta l'enorme rincaro dei medicinali; rincaro che attribuisce ad illecite speculazioni delle grandi case produttrici, e che è doppiamente esiziale, sia perchè impone gravi ed ingiusti sacrifizi a coloro che di tali medicinali hanno bisogno, sia perchè incoraggia la sofisticazione e la concorrenza sleale.

Invita il Governo ad occuparsi del grave problema (Vive approvazioni).

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

Coordinamento e votazione del disegno di legge: « Protezione ed assistenza degli invalidi della guerra ».

CHIESA, relatore, riferisce sulle proposte di coordinamento.

(Sono approvate).

PRESIDENTE, indice la votazione segreta sul disegno di legge.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica all'assemblea che, data la patriottica importanza del disegno di legge, l'illustre presidente Marcora prende parte alla votazione (Vivi applausi).

Presidenza del presidente MARCORA.

Si riprende la discussione sull'esercizio provvisorio.

SIGHIERI, illustra il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che a conseguire un pronto equilibrio, tra l'entrata e l'uscita dei singoli bilanci, per i quali si domanda l'esercizio provvisorio, sia necessaria una radicale riforma tributaria sulla base di una più equa ripartizione degli oneri che le varie classi sociali devono sopportare, sia durante, che dopo la guerra, per lo sviluppo della vita nazionale, invita il Governo a separare nettamente le tasse di carattere transitorio, da quelle di carattere permanente ».

Invoca una politica finanziaria che, favorendo il libero sviluppo delle industrie nazionali, permetta ai nostri valorosi soldati, quando saranno ritornati pacifici lavoratori, di dare l'opera loro a pro' della patria, anzichè a beneficio dei capitalisti stranieri.

Chiude mandando un saluto ai combattenti di terra e di mare, i quali fanno sacrificio della loro vita per evitare all'Italia il pericolo di essere sopraffatta dal militarismo straniero (Approvazioni).

LARUSSA, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà dare la più larga estensione al decreto Luogotenenziale 29 ottobre 1916 ed includere gli impiegati fuori ruolo dello Stato, nonchè rendere obbligatoria per le Amministrazioni dei Comuni e degli enti locali la concessione di un'indennità caro-viveri ai propri dipendenti » (Approvazioni — Segni d'impazienza).

REGGIO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo saprà trarre dall'industria italiana tutto quanto essa può dare ai fini della nostra guerra assecondando iniziative private, e ispirando l'azione dello Stato ad una direttiva che si traduca in provvedimenti atti a mantenere alto il credito dell'industria nazionale e ad assicurarne l'avvenire ».

Rileva la necessità di prendere in tempo utile gli opportuni provvedimenti perchè quegli stabilimenti industriali, che oggi così intensamente lavorano per la guerra, possano utilmente continuare a lavorare quando si sarà ottenuta la pace vittoriosa (Approvazioni — Applausi).

CHIESA lamenta che nè il Ministero presente nè quello precedente abbiano provveduto in tempo ad accaparrarsi quella flotta mercantile, che in tempo utile si sarebbe potuta acquistare con una somma di gran lunga minore a quella che si spese in soli noli, a tutto profitto degli armatori.

Chiede se sia vero che gli armatori abbiano proposto di acquistare naviglio all'estero, a patto che il Governo lasci loro i profitti di guerra, garantisca loro per due anni i noli, ed assicuri le loro navi contro i rischi di guerra.

Svolge poi il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che debbansi coordinare le provvidenze a favore dell'erario insieme a quelle a favore della pubblica economia, invita il Governo:

a riaprire le Borse di commercio per le operazioni a contanti, così per i titoli, come per i cambi;

a disporre pel pagamento delle spese pubbliche, forniture, stipendi, assegni, ecc., una sistemazione mediante accreditamenti in conto corrente presso il tesoro, anche ad interesse, disponibili con assegni (*chèques*), riducendo per tal modo la circolazione della moneta e accrescendo automaticamente gli investimenti presso lo Stato ».

Dichiara infine chè, partecipando ad una libera adunanza di senatori e deputati, egli ed i suoi amici politici furono mossi ad intenti esclusivamente patriottici.

E nel colloquio che i rappresentanti di quei senatori e deputati avranno col capo del Governo dopo il voto della Camera, esprimeranno soltanto la volontà decisa che tutte le attività del paese siano tese ed indirizzate ad ottenere una condotta più energica della guerra. (Approvazioni — Rumori — Commenti).

PRESIDENTE, osserva che la Camera non ha certamente attribuito all'on. Chiesa o agli altri membri del Parlamento, che parteciparono all'adunanza cui l'on. Chiesa ha alluso, intenti meno che nobili e patriottici. Essa può solo non avere visto con soddisfazione che altri formulasse voti o domande che essa sola è competente a formulare. (Vive approvazioni — Applausi).

ARLOTTA, ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, desidera assicurare subito la Camera che la cifra indicata dall'on. Chiesa di cinque miliardi e mezzo, che il paese avrebbe speso per noli è di molto superiore al vero. (Interruzione del deputato Chiesa).

Afferma che tutti gli sforzi del Governo tendono a ricostituire il nostro naviglio mercantile. Ma non può evidentemente informare ora la Camera delle condizioni e delle modalità delle trattative in corso.

VINAJ, rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno, associandosi a quello dell'on. Larussa. (Approvazioni).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE annuncia il risultato della votazione segreta sul disegno di legge per gli invalidi di guerra:

Favorevoli 362
Contrari 1

(La Camera approva — Tutti i deputati sorgono in piedi e applaudono calorosamente).

Hanno preso parte alla votazione:

Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Albanese — Albertelli — Alessio — Amato — Amici Giovanni — Ancona — Angiolini — Appiani — Arcà — Arlotta — Arrivabene — Astengo — Auteri-Berretta.

Balsano — Barnabei — Basaglia — Basile — Baslini — Battaglieri — Beghi — Bellati — Belotti — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenini — Berlingeri — Bernardini — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertini — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bissolati — Bocconi — Bonacossa — Bonardi — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brezzi — Brizzolesi — Brunelli — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Caporali — Cappa — Caputi — Carcano — Caron — Caroti — Cartia — Casalini Giulio — Casciani — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Cavallera — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Centurione — Chiaradia — Chiaraviglio — Chidichimo — Chiesa — Chimienti — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccotti — Cicogna — Cimati — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Comandini — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cucca — Cugnolio — Curreno.

Da Como — Daneo — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Degli Occhi — Del Balzo — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Viti De Marco — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Dore — Dugoni.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Fazzi — Federzoni — Fera — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile — Foscari — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Gallenga — Galli — Gambarotta — Gargiulo — Gasparotto — Gaudenzi — Gerini — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Gortani — Grabau — Grassi — Grippo — Guglielmi.

Indri.

Joele.

La Lumia — La Pegna — Larussa — La Via — Lembo — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Lo Presti — Lucernari — Luciani — Luzzatti.

Marcora — Macchi — Maffi — Magliano Mario — Malcangi — Malliani Giuseppe — Mancini — Mango — Manna — Marangoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Materi — Mauro — Mazzarella — Mazzoni — Meda — Medici del Vascello — Mendaja — Merloni — Miari — Micciché — Micheli — Miglioli — Milano — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nitti — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pala — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietriboni — Pipitone — Pirolini — Pistoja — Porcella — Prampolini.

Quaglino — Queirolo.

Raineri — Rampoldi — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Rindone — Rissetti — Rizzo — Rizzone — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sandrini — Sandulli — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Savio — Scalori — Schiavon — Sciacca-Giardina — Sichel — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tasca — Tassara — Taverna — Tedesco — Teso — Tinozzi — Todeschini — Torlonia — Tortorici — Toscanelli — Toscano — Tovini — Treves.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venino — Venzi — Veroni — Vicini — Vigna — Vignolo — Vinaj.

Zaccagnino — Zegretti — Zibordi.

Sono in congedo:

Campi.
De Marinis — Di Frasso — Di Robilant.
Pastore.

Sono ammalati:

Altobelli.
Borromeo.
Canepa — Cappelli — Celli — Cermenati — Ciacci Gaspero.
Larizza — Leonardi — Leone.
Morelli Enrico.
Nasi.
Pais-Serra — Pezzullo.
Ronchetti.
Torre.

Assenti per ufficio pubblico:

Badaloni.
Cavallari — Cimorelli.
Innamorati.
Manzoni.

Si riprende la discussione sull'esercizio provvisorio.

DI SCALEA, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, preso atto delle ripetute dichiarazioni del presidente del Consiglio e proclamando la solidarietà della nazione davanti ai carichi della guerra, invita il Governo a concretare prossimamente i necessari provvedimenti legislativi per riparare ai danni materiali avvenuti nel Regno per causa delle operazioni di guerra ».

Quest'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli Roi, G. Rossi, Roberti, Ceci, Marcello, Chiaradia, Medici, Cameroni, Venino, Miari, De Capitani d'Arzago, Gasparotto, Gortani, Colonna di Cesarò, G. Mosca, Bevione, Mondello, Stoppato, Monti-Guarnieri, Arrigoni degli Oddi, Montresor, Schiavon, Facchinetti, Mariotti, Chidichimo, Bellati, Di Caporiacco, Corniani, Codacci-Pisanelli, Degli Occhi, Sanjust, Frugoni, Morelli-Gualtierotti, Teso, Falconi, Benaglio, Bianchini, Belotti, Rubini, Theodoli, De Vargas, Sandrini, Bonacossa Visocchi, Tovini, Indri, Giovanelli Alberto.

Ascrive a suo onore, egli che rappresenta una regione lontana dagli orrori della guerra, di avere presentato quest'ordine del giorno che esprime un sentimento di solidarietà nazionale. (*Approvazioni — Applausi*).

CAPPA, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che, ove risulti impossibile una pace con onore e con la rivendicazione dei diritti dell'Intesa sulla base delle proposte degli Imperi centrali, siano chiamate a raccolta tutte le energie della nazione, anche in Italia, per una guerra più rapidamente decisiva delle sorti del conflitto europeo ».

Alla vigilia di un voto, che certamente riconfermerà la fiducia della Camera nel Ministero, crede doveroso avvertire che questo voto attribuirà agli onesti e venerati uomini, che stanno al Governo, la maggiore delle responsabilità che mai sia pesata su governanti italiani.

Crede che l'offerta di pace della Germania sia in sostanza niente altro che una intimazione di resa con l'onore delle armi (*Approvazioni*).

Ma, specialmente dopo gli ammonimenti venuti da uomini autorevoli, del cui patriottismo non è lecito dubitare (*Approvazioni*), non si sente di consigliare che a simili proposte si opponga un rifiuto puro e semplice.

Non è lecito, infatti, astrarre dalla considerazione della situazione reale e spirituale del paese.

Ammonisce il Governo che il più pericoloso dei metodi, in una situazione come la presente, è quello di governare il paese sui mezzi termini di una sapiente conciliazione.

Occorre avere una linea diritta nella propria azione, e non temere di dire al paese, che nobile è veramente, quanto ha già pagato di vite umane; quando l'ora della guerra è più facile o più difficile.

Invece nella penombra della incertezza le leggende crescono e giganteggiano.

Ed allora, se con l'onore, la dignità e la perfetta lealtà verso i nostri alleati che sempre informarono l'azione dell'Italia, si potrà dimostrare che le offerte di pace non sono che una insidia, che nessuno spirito di giustizia le assiste, che quindi non sarebbe possibile accettarle senza disonorarsi, nessun dubbio, nessuna incertezza agiterà il paese.

Noi, conclude l'oratore, ci battiamo per la nostra integrazione nazionale, per un impulso di giustizia; e non noi, ma altri popoli scatenarono questa orribile guerra.

Ed al paese dobbiamo dire: Raccogli le tue energie, stringiti in tutti i manipoli, abbi fede nei tuoi capi; non siamo dei violenti, non cerchiamo l'altrui, vogliamo soltanto i nostri confini, la cu rettificazione è riconosciuta giusta. Entrando nella guerra abbiamo reso possibile che la battaglia della Marna salvasse la Fran ia. Re

sistendo, se sarà necessario, impediremo che la Germania raccolga il frutto del suo odio imperiale (Approvazioni).

Amare per credere; credere per resistere ancora; non come volluttuosi della strage, della morte, ma come italiani, che sentono il dovere in quest'ora nazionale! (Applausi vivissimi e prolungati. — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

SONNINO, ministro degli affari esteri. (Vivissimi e prolungati applausi — Segni di vivissima attenzione). La maggior parte delle mozioni, che toccano della pace e del passo fatto dalle Potenze nemiche per apertura di negoziati, sembra partire dal presupposto che il Governo abbia o stia per avere dinanzi a sè proposte concrete e più o meno precise intorno alle basi su cui dovrebbero vertere i negoziati stessi. Così la mozione presentata e svolta con tanta eloquenza dall'on. Cappa, così quella dell'on. Berenini, così quella dell'on. Bonomi Paolo, degli onorevoli Raimondo, Rubini, Dello Sbarba, ecc.

Ora, come già dissi l'altro giorno alla Camera, questo supposto non ha corrispondenza nei fatti; e nella Nota delle quattro potenze nemiche manca qualsiasi indicazione di condizioni o basi di trattative.

Da più parti si sente, invero, ripetere con fare misterioso che taluno, che ha relazioni coi circoli diplomatici, o tal altro che conosce il cugino di una persona che bazzica nel Vaticano, oppure un uomo politico bene informato, ma che cela le fonti da cui deriva le sue notizie, affermano che le condizioni, che debbono formare la base degli accordi, sono già note e consegnate; e l'uno vi accenna sottovoce al Trentino, l'altro al Belgio indipendente ed integro, il terzo all'Alsazia Lorena, il quarto a Trieste o alla Polonia e alla Lituania, o ad una Confederazione balcanica, e così di seguito.

Torno ad affermare che al Regio Governo nulla, assolutamente nulla, risulta di tutto questo, nè di nessun'altra condizione specifica. Io non ho altro cenno, che si riferisca alle magnificate eventuali condizioni, all'infuori delle parole della Nota nemica, che ebbi l'onore di leggere testualmente alla Camera quando risposi alla prima interrogazione dell'onorevole Baslini.

Tutto questo significherebbe poco se non ricordasse singolarmente quanto avveniva in questa stessa Roma nell'aprile e nel maggio 1915, cioè nel periodo anteriore alla nostra denunzia della Triplice ed all'entrata in guerra.

Anche allora circolavano i foglietti autografati, provenienti direttamente o indirettamente dalle rappresentanze oggi nemiche o da altre misteriose fonti, nei quali si elencavano tante concessioni, che si asserivano offerte dall'Austria-Ungheria a patto della nostra neutralità, delle quali molte erano assolutamente ignote alla Consulta, altre erano notevolmente travisate, ed altre infine risultavano positivamente contrarie alla verità.

Il presidente Tisza, nei suoi discorsi alla Camera ungherese, ci ha poi chiarito lo scopo, a cui servivano allora tutte quelle misteriose rivelazioni e tutti quei clandestini foglietti. (Vivissimi prolungati applausi).

Dunque proposte non vi sono all'infuori di quella generica di aprir negoziati.

Ma e se venissero? — Se venissero avviseremo al da fare; non sarebbe pratico nè serio discuterne oggi (Approvazioni).

Del resto occorre pure imprimersi bene in mente che nessuno degli alleati potrebbe prendere in qualsivoglia considerazione qualsiasi condizione che, per ipotesi, gli venisse eventualmente offerta in forma separata (Vivissimi prolungati applausi).

Non posso, nell'interesse della cosa pubblica e pei riguardi dovuti ai Governi alleati, comunicarvi nulla intorno al tenore della risposta che daremo al passo delle quattro potenze nemiche; risposta che sarà resa di pubblica ragione appena sarà stata concertata.

Tutti siamo desiderosi di pace e di pace durevole (Vivissime approvazioni), ma intendiamo per pace durevole un assetto ordinato, la cui durata non dipenda dalla saldezza con cui siano state ribadite le catene che sottomettano un popolo all'altro (Gli onorevoli ministri e i deputati sorgono in piedi e applaudono vivissimamente e ripetutamente); bensì da un giusto equilibrio tra gli Stati, dal rispetto del principio di nazionalità (Benissimo!), delle norme del diritto delle genti e delle ragioni dell'umanità e della civiltà (Bene!).

Pur proponendoci di intensificare, come di dovere, allo scopo di debellare il nemico, ogni nostro maggiore sforzo (Vive approvazioni), ma con la più scrupolosa osservanza delle buone regole di guerra (Approvazioni), non aspiriamo affatto a conseguire alcun assetto internazionale di servitù o di prepotenza, o che implichi annientamento di popoli o di nazioni. (Vivissimi applausi).

Di fronte ad una seria proposta di basi concrete di negoziati, di basi tali da poter soddisfare ai postulati generali di giustizia e di civiltà, che ho accennato, nessuno opporrebbe un aprioristico rifiuto di trattare (Approvazioni). Ma nulla, finora, accenna lontanamente a che si verifichino nel caso attuale le condizioni suddette; anzi molte cose stanno a indicare il contrario (Commenti).

A me ripugna adoperare parole grosse (Approvazioni); ma il tono di vanteria e di insincerità, che caratterizza il proemio delle Note nemiche, non ispira certo alcuna fiducia che quelle tali misteriose condizioni di pace, che gli Imperi centrali dicono di avere in animo di esporre più tardi, nell'intento di garantire – sono parole loro – l'esistenza, l'onore e il libero sviluppo dei *loro* popoli (Commenti), rispondano ai postulati richiesti (Approvazioni).

Si afferma nel proemio che le quattro potenze nemiche furono « costrette a prendere le armi per la difesa della propria esistenza e della libertà del loro sviluppo nazionale » (Commenti). Il che è contrario a verità per tutte quattro le potenze in questione, Germania, Austria-Ungheria, Turchia, Bulgaria, collettivamente o singolarmente considerate, così per quanto riguardi l'esistenza, come per la libertà di sviluppo o pacifico; ammenochè per la libertà di sviluppo nazionale non si debba intendere il puro desiderio di prepotere sugli altri (Vivissimi, prolungati e reiterati applausi).

L'on. Turati, certo non tepido avversario della guerra, ha ieri lealmente riconosciuto una serie di postulati, al di fuori dei quali nessuno potrebbe oggi onestamente sottoscrivere una pace. Ma, ammesso ciò, non ne risulta, allo stato delle cose, il dovere pei Governi di avvisare a che, col falso miraggio di vani negoziati, non si crei per le popolazioni un enorme inganno (Approvazioni), cui terrebbe fatalmente dietro, nell'animo loro, un crudele o accasciante disinganno? (Vive approvazioni).

Ho detto tutto quello che oggi posso dirvi sull'argomento. E ora permettete, onorevoli colleghi, che io rivolga a voi tutti, senza eccezione, amici ed avversari, una raccomandazione o preghiera: non perchè io possa o voglia impancarmi a fare l'antipaticissima parte del pedagogo, ma per la più viva percezione, che debbo avere per effetto dello stesso ufficio che occupo da due anni a questa parte, della sensibile e pronta ripercussione, che ha sulla nostra situazione all'estero ogni atto che si svolga all'interno, specialmente nel campo parlamentare (Approvazioni).

Abbiamo tutti il diritto e il dovere, diceva l'altro giorno, in occasione di un dibattito analogo all'attuale, l'illustre presidente del Consiglio francese, di vigilare a che la malizia nemica non avveleni il paese. Ma badiamo perciò tanto più, onorevoli colleghi, di non contribuire inconsciamente noi stessi a fare il giuoco del nemico (Benissimo!) con non abbastanza ponderate e intempestive manifestazioni (Benissimo!), inquinando sbadatamente l'animo della nazione coi germi pestilenziali della divisione e dello scoramento, o rendendo più difficile il conseguimento di un perfetto accordo di pensiero e di azione tra gli alleati, in questa come in altra materia che tocchi la guerra (Vive approvazioni).

Nel supremo interesse della cosa pubblica invoco da Voi di non voler por termine alla presente discussione con la votazione di alcun ordine del giorno, che adombri la velleità, o implichi, o lasci supporre la possibilità di un qualsiasi contegno dell'Italia diverso da quello degli Alleati, nell'accoglienza che essa faccia alla insidiosa mossa germanica; non dico con l'approvazione, ma nemmeno

con la votazione di alcun ordine del giorno, che non si restringa alla semplice espressione di pura fiducia nel Governo; dando così al Governo stesso, e soltanto così, la forza ed autorità occorrenti per adoperarsi con la massima efficacia pel trionfo della santa causa comune. (Vivissimi applausi).

Nessun uomo politico è necessario, nel senso che non sia sostituibile; non noi, nè tanto meno io, nè altri. Ma quello che oggi è sovranamente necessario, è che colui o coloro, a cui in questo grave e difficile momento storico il Paese affidi la condotta della politica generale, possano esplicare un'azione libera e forte, all'estero non meno, anzi più ancora che all'interno; senza di che non possono assolutamente far bene; e libera azione e forte non può avere oggi chiunque non goda, non solo di fatto, ma anche in apparenza, e qui e fuori, la piena ed intera e manifesta fiducia del Parlamento. (Vivissimi, prolungati, reiterati e replicati applausi. — Gli onorevoli ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole ministro. — La seduta è sospesa. — Durante la sospensione della seduta il presidente Marcora si reca a congratularsi con l'onorevole ministro. — Vivissimi e prolungati applausi).

(La seduta è ripresa alle ore 17.20).

Moltissime voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE, annuncia che l'on. Grippo, con altri deputati, l'onorevole Chiesa e l'on. Monti-Guarnieri, propongono che la Camera deliberi per acclamazione che il discorso dell'onorevole ministro degli esteri sia affisso in tutti i Comuni italiani. (Vivissimi prolungati applausi).

(La proposta è approvata ad unanimità).

BOSELLI, presidente del Consiglio, è certo d'interpretare il pensiero della Camera tutta pregando i colleghi, che devono ancora svolgere i loro ordini del giorno, a rinunziare a tale svolgimento. (Benissimo!).

Il ministro del tesoro e l'oratore, da parte loro, rinunziano a rispondere ai varî oratori, limitandosi a dichiarare che terranno conto delle varie raccomandazioni da loro fatte.

Poichè la Camera prenderà pure stasera le sue vacanze dichiara che, anche prima del termine, che essa stessa sarà per stabilire, il Governo riconvocherà il Parlamento se le circostanze lo richiederanno. (Approvazioni).

Prega poi la Camera di approvare l'ordine del giorno puro e semplice, che è stato presentato. In tal modo il voto sarà l'espressione di quella unanimità di intenti, che al disopra di ogni considerazione di persone e di parti, congiunge tutti gli animi per la vittoria e per la grandezza d'Italia. (Vivissimi, prolungati applausi).

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, o abbandonati o non sono appoggiati; ad eccezione dell'ordine del giorno puro e semplice proposto così dall'on. Camera come dall'on. Belotti. L'on. Micheli insiste per potere svolgere il suo ordine del giorno, che non è stato appoggiato. — Il presidente lo richiama per due volte all'ordine. — Dopo i richiami del presidente l'on. Micheli rinunzia a svolgerlo).

BOSELLI, presidente del Consiglio, dichiara che accettando l'ordine del giorno puro e semplice, il Governo annette all'approvazione di esso un significato di fiducia piena, precisa e concreta (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE, annuncia che sull'ordine del giorno puro e semplice Camera-Belotti è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Marcello, De Capitani, Materi, Medici, Federzoni, Monti-Guarnieri, Miari, Arrivabene, Gallenga, Venino, Mariotti, Santamaria, Arrigoni, Grabau, Bianchini, Corniani, Rota e Molina.

Indice la votazione nominale.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *Si*:

Abbruzzese — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Aguglia — Albanese — Alessio — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiolini — Appiani — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli — Balsano — Barnabei — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Benaglio — Bereninì — Berlingieri — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonacossa — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Capitanio — Caporali — Cappa — Caputi — Carboni — Carcano — Caron — Cartia — Casciani — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Cavazza — Ceci — Celesia — Centurione — Chiaradia — Chidichimo — Chiesa — Chimienti — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cicogna — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Comandini — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi — Cucca — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — Degli Occhi — Del Balzo — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Viti De Marco — De Vito — Di Bagno — Di Caporiacco — Di Francia — Di Mirafiori — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Dore — Drago.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Faustini — Fazzi — Federzoni — Fera — Finocchiaro-Aprile — Foscari — Fradeletto — Frisoni — Frugoni.

Gallenga — Galli — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Gasparotto — Gaudenzi — Gazelli — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Gortani — Grabau — Grassi — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Indri.

Joele.

La Lumia — La Pegna — Larussa — La Via — Lembo — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Lo Piano — Lo Presti — Lucernari — Luciani — Luzzatti.

Macchi — Magliano Mario — Malcangi — Malliani Giuseppe — Mancini — Manfredi — Mango — Manna — Marazzi — Marcello — Marchesano — Mariotti — Martini — Masciantonio — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Meda — Medici del Vascello — Mendaja — Miari — Micciché — Milano — Mirabelli — Molina — Mondello — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nitti — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pala — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietriboni — Pipitone — Pirolini — Pistoja — Pizzini — Porcella.

Quarta — Queirolo.

Raimondo — Raineri — Rampoldi — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubini — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sanarelli — Sandrini — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Sarrocchi — Sandino — Scalori — Scano — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Serra — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soleri — Soli-

dati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tasca — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Torlonia — Tortorici — Toscanelli — Toscano.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venditti — Venino — Venzi — Veroni — Vicini — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Rispondono *No:*

Albertelli.

Badaloni — Basaglia — Beghi — Beltrami — Bentini — Bernardini — Bocconi — Bonardi — Brunelli.

Caroti — Casalini Giulio — Cavallera — Chiaraviglio — Cugnolio.

De Giovanni — Dugoni.

Ferri Enrico.

Gerini.

Maffi — Maffioli — Marangoni — Mazzoni — Merloni — Micheli — Miglioli — Modigliani — Musatti.

Prampolini — Pucci.

Quaglino.

Rondani.

Sandulli — Savio — Sichel — Soglia.

Todeschini — Treves — Turati.

Vigna.

Zibordi.

Sono in congedo:

Campi.

De Marinis — Di Frasso — Di Robilant.

Pastore.

Sono ammalati:

Altobelli.

Bertini — Borromeo.

Canepa — Cappelli — Celli — Germenati — Ciacci.

Larizza — Leonardi — Leone.

Morelli Enrico.

Nasi.

Pais-Serra — Pezzullo.

Ronchetti.

Terre.

Assenti per ufficio pubblico:

Cavallari — Cimorelli.

Innamorati.

Manzoni.

Presentazione e ritiro di disegni di legge.

SONNINO SIDNEY, ministro degli affari esteri, presenta il disegno di legge:

Conto consuntivo dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-912.

BONOMI-IVANOE, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1250, portante autorizzazione di spesa per la sistemazione del palazzo di Montecitorio in Roma e per opere urgenti nelle località danneggiate dal terremoto del 13 gennaio 1915 e disposizioni concernenti le dette località.

Conversione in legge di quattro decreti Luogotenenziali, contenenti provvedimenti per i danneggiati dai terremoti del 13 gennaio 1915 e 17 maggio-16 agosto 1916.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 19 ottobre 1916, n. 1404, concernente le spese per opere di miglioramento dei canali della rete navigabile nel Veneto e nel porto di Venezia-Chioggia.

Ordinamento dei Consorzi di bonifica (Approvato dal Senato).

Ritira poi il disegno di legge:

Autorizzazione di spesa per le opere dipendenti dal terremoto del 13 gennaio 1915 (620).

DE NAVA, ministro dell'industria e dei trasporti marittimi e ferroviari, presenta il disegno di legge:

Modificazioni ed aggiunte alla legge 1916 sul riordinamento dell'istruzione professionale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno pure e semplice Camera-Belotti:

Presenti e votanti 393
Maggioranza 197
Hanno risposto *sì* 352
Hanno risposto *no* 41

(La Camera approva l'ordine del giorno Camera-Belotti).

MONTEMARTINI, dichiara che, se fosse stato presente, avrebbe votato *no*.

DI CAMPOLATTARO, dichiara che, se fosse stato presente, avrebbe votato *sì*.

PRESIDENTE, annuncia che sull'articolo unico del disegno di legge l'on. Modigliani ed altri propongono un emendamento perchè l'esercizio provvisorio sia limitato a tutto febbraio.

MODIGLIANI, insiste nella sua proposta, esprimendo l'augurio che esso sia accettato dal Governo, poichè esula da essa ogni intento di ostilità al Governo, ma è solo determinata dal rispetto dei diritti del Parlamento.

CARCANO, ministro del tesoro. Il Governo non può accettare lo emendamento per le stesse ragioni che altra volta furono addotte contro uguali propositi.

È impossibile che entro due mesi possano essere approvati i bilanci.

La proposta dell'on. Modigliani importerebbe enormi complicazioni economiche e amministrative.

Del resto, il Governo non richiede l'esercizio provvisorio per sei mesi, ma solo per il tempo necessario perchè tutti i bilanci siano approvati.

Prega perciò l'on. Modigliani di non insistere.

RUBINI, si associa alle considerazioni del ministro.

MODIGLIANI, si arrende alle ragioni tecniche esposte dal ministro del tesoro, riservandosi però di proporre una data di riconvocazione della Camera così prossima che permetta di raggiungere ugualmente lo scopo che egli ed i suoi amici si prefiggevano con la loro proposta.

(L'articolo unico è approvato).

Approvazione del disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio del Fondo dell'emigrazione per l'esercizio finanziario 1916-917.

(Il disegno di legge è approvato senza discussione).

Interrogazioni e interpellanze.

VALENZANI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non stimi opportuno esimere completamente dalla tassa di successione i piccoli patrimoni dei militari morti in guerra, per evitare pagamenti al fisco da parte di cittadini che, talora anche privi di ogni diritto a pensione, pei danni subiti dalla perdita dei loro congiunti, sono spesso costretti a fare appello alla pubblica beneficenza.

« Rubilli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno conferire agli ufficiali combattenti il grado corrispondente al reparto cui sono preposti, o, per lo meno, concedere una speciale indennità a quelli che, pur avendo le fun-

zioni di grado superiore, e non in linea puramente occasionale e transitoria, non possono essere promossi per esigenze d'organico.

« Rubilli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra, per apprendere in base a quali criteri si sia ammessa l'esenzione di giornalisti dal servizio militare, dappoichè le disposizioni al riguardo (decreti Luogotenenziali 17 maggio 1914, n. 548, 29 aprile 1915, n. 561, e 17 giugno 1915, n. 887, e regolamento 13 aprile 1911, n. 364), non autorizzano nè giustificano tali esenzioni. Chiedono inoltre che sia messo a disposizione della Camera l'elenco nominale dei giornalisti esentati, con indicazione della categoria e della classe cui appartengono e della data dello esonero.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Marangoni, Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura e quello della guerra, per conoscere se non ritengano conveniente che il grano precettato dalle Commissioni provinciali di requisizione sia ceduto ai Consorzi granari, organi regolatori del consumo, i quali possono alla loro volta destinare le quantità precettate nei singoli Comuni ai bisogni delle loro popolazioni, evitando così giustificate ragioni di malcontento, economie nei trasporti e rendendo infine non completamente irrisoria l'azione dei calmieri municipali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non convenga nella necessità di estendere l'indennità di caroviveri o di adottare provvedimenti equivalenti in favore degli impiegati avventizi degli uffici provinciali scolastici le cui scarse retribuzioni, assottigliate dalle attuali gravezze, risultano addirittura inadeguate ai più elementari bisogni della vita.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per sapere se, nella necessità di assicurare al paese la quantità di zucchero richiesta dal consumo, non creda di favorire la piantagione della barbabietola con premi e agevolazioni a favore dei coloni coltivatori e con ogni altro provvedimento più atto a rimuovere le difficoltà di questa speciale coltura.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia vero che alcuni comandi territoriali, interpretando erroneamente la circolare del Comando supremo (n. 31000) sulle licenze alle truppe mobilitate, hanno rifiutato la licenza ordinaria ai militari rientrati dalla fronte ai depositi per l'istruzione delle reclute, dopo aver passato in zona di operazione un periodo di almeno sei mesi consecutivi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sanarelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e dell'interno, per chiedere come intendano di provvedere per evitare che la esenzione di tassa sulla fabbricazione dei prodotti zuccherati concessa alle farmacie, si risolva in una ragione di continui conflitti a causa del divieto imposto alle medesime di poter tenere, senza essere colpite da tassa, le scorte di zucchero indispensabili alla fabbricazione dei prodotti cui è consentita la esenzione.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Di Mirafiori, Dello Sbarba, Buccelli, Bovetti, Vinaj, Curreno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'istruzione pubblica, per sapere se non ritengano doveroso, per il decoro ed il miglior profitto negli studi del battaglione dell'Università castrense in Padova, attenuare gli eccessivi e non giustificati rigori di disciplina imposti a questi studenti-soldati, ed accordare loro un trattamento adeguato al loro cómpito.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda conveniente di stabilire in tutte le prefetture il volontario lavoro fuori ruolo modicamente retribuito del quale tutti possano usufruire con rinunzia però a quella indennità mensile che possano godere in virtù del decreto Luogotenenziale 29 ultimo scorso ottobre e ciò allo scopo di rendere migliore e più regolare il funzionamento dei servizi governati ridotto a limiti dannosi all'andamento della vita amministrativa, di evitare la disparità di trattamento tra diverse categorie d'impiegati meritevoli di uguale considerazione di rendere proficuo l'onere dello Stato per quelli che accetteranno l'orario fuori ruolo e rifiuteranno l'indennità mensile di cui nel citato decreto Luogotenenziale, tenendo presente che la volontarietà della prestazione e la modicità della retribuzione distoglieranno i meno bisognosi ed i meno volenterosi dal lavoro fuori orario.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione per conoscere se giovani laureandi in medicina e chirurgia, esenti dal servizio militare purchè riformati, ma addetti e in servizio come aspiranti medici presso la Croce Rossa, abbiano diritto a sostenere gli esami di laurea senza presentaziane di tesi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica, per sapere se non creda necessario porre una buona volta termine alla dolorosa condizione degli insegnanti di Sempierdarena prendendo i provvedimenti opportuni perchè siano pagati; e se non creda opportuno provvedere al normale funzionamento di quelle scuole serali e festive per quali il Comune ha consolidato nel suo bilancio a favore dell'amministrazione provinciale scolastica di Genova una somma di circa 12,000 lire.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, per conoscere i motivi che contro ogni ragione di evidente convenienza hanno determinato che la Sardegna per gli approvvigionamenti dipenda dal Circolo d'ispezione della Liguria colla quale non ha regolari e rapide comunicazioni e se non creda sia il caso, date le speciali condizioni sue, di stabilire in Sardegna un Circolo d'ispezione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che ai bidelli e aiuto-bidelli degli Istituti tecnici e nautici della Sardegna, a cui

avore in virtù dell'art. 78 della legge speciale per la Sardegna (testo unico 10 novembre 1907, n. 844), chiarito dall'art. 1 della legge 28 giugno 1908, n. 398, furono estesi i benefici dell'art. 84 della legge per la Basilicata, 31 marzo 1904, n. 140, e per sapere perchè essi non siano pagati in conformità della tabella *G* annessa alla legge 16 luglio 1914, n. 679, sull'istruzione media classica, tecnica, nautica e normale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dei lavori pubblici, per sapere se non credano necessario che per i servizi pubblici automobilistici, ai conduttori che vi erano adibiti e che ora sono sotto le armi, od a quegli altri che prestando servizio militare, dai concessionari delle linee automobilistiche venissero richiesti, siano concessi dei temporanei esoneri onde impratichire altro personale che possa assicurare la continuità di tale importante pubblico servizio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda comunicare i motivi per i quali ancora non si è effettuato in Sardegna il deposito di benzina predisposto dallo stesso Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio pubblico delle linee automobilistiche sarde.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, se non creda necessario, per dare pratica attuazione al suo programma d'intensa e larga coltivazione di cereali, di prendere gli opportuni accordi col ministro della guerra perchè in Sardegna, nei limiti delle esigenze militari, siano, in numero maggiore di quello consentito dalle ordinarie licenze agricole, restituiti al lavoro delle terre i soldati pratici.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali informazioni possa dare circa i suoi intendimenti in ordine al ruolo unico degli ispettori e vice ispettori scolastici, richiesto dalla necessità di una buona organizzazione amministrativa scolastica.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere a favore dei maestri elementari ai quali non vennero finora estese le provvidenze adottate verso gli altri impiegati dello Stato, per fronteggiare le più strette necessità della vita.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sotto il rapporto politico e di giustizia amministrativa non creda doveroso in questo momento di prendere dei provvedimenti in favore dei ferrovieri delle due reti sarde; allo scopo di eliminare il gravissimo disagio economico in cui trovansi a causa delle attuali condizioni, massime tenendo presente che per loro la legge dell'equo trattamento, quasi vicina a scadere, non è stata ancora completamente applicata, e che ai ferrovieri di altre linee, più di quelli delle reti sarde stretti dal bisogno, furono concessi dei benefizi pecuniari che valsero a lenire alquanto le loro reali sofferenze.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere le ragioni per le quali non si è creduto di chiamare gli insegnanti di materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi a coprire, secondo quanto dispone la legge 16 luglio 1914, i posti vacanti nelle classi superiori, anche dando ad un tale provvedimento, vantaggioso per la scuola media, quel carattere di provvisorietà resosi necessario dopo la pubblicazione del decreto Luogotenenziale che sospende le promozioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Ruggieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, per sapere se in base al decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, riguardante fra l'altro il contributo straordinario per l'assistenza civile, pei Comuni danneggiati dal terremoto del 1908, per cui la differenza tra la sovrimposta comunale applicata nei propri bilanci e quella effettivamente ripartita nei ruoli, viene corrisposta in parte dal tesoro e in parte sulla addizionale, l'importo della nuova tassa globale che i Comuni danneggiati non verranno a percepire sulla predetta differenza, sarà corrisposta sulla addizionale, senza di che il benefico nuovo provvedimento non verrebbe ad avere nei suoi effetti uguale applicazione in tutti i Comuni del Regno con grave danno di quelli danneggiati che per tal modo non potrebbero assicurare la vita dei propri Comitati di organizzazione civile.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se non intenda estendere il decreto Luogotenenziale col quale si autorizza le nomine ad ufficiali di complemento nel genie navale agli ingegneri navali e meccanici, ai costruttori navali muniti di regolare diploma.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ollandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e delle finanze, per sapere se, dato il prolungarsi della guerra e il rimaneggiamento intensivo di nuove imposte e l'obbligo del pagamento di sussidio alle famiglie dei militari, non credano opportuno di estendere la dispensa dalle armi anche agli esattori tesorieri comunali, esenti tuttora da un possibile esonero perchè non iscritti nei ruoli della milizia territoriale, al fine di giovare meglio agli interessi generali del servizio dei tributi ed evitare possibili spostamenti finanziari da parte degli assuntori, costretti attualmente ad affidarsi a persone che non sempre possono raggiungere le finalità della delicata gestione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda giusto ed opportuno siano promossi maggiori i capitani medici volontari, i quali abbiano compiuto venticinque anni di laurea ed abbiano prestato almeno un anno di effettivo servizio quali ufficiali medici di complemento. E ciò per il trattamento che è fatto ai medici di complemento avanti alla guerra e a quelli di riserva con pari anzianità di laurea, e visto il maggiore compenso che spetta, in confronto ai volontari, ai medici più che quarantenni arruolati per un recente decreto Luogotenenziale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non sia il caso, per ragioni di giustizia e per diritto quesito, di disporre che vengano ammessi al corso allievi ufficiali d'imminente apertura anche quei giovani dalla classe 1897 che non

potettero presentarsi per causa di forza maggiore alla leva principale del maggio scorso e si pretentano alla suppletiva, avendo tale titolo (passaggio ad esempio dal secondo al terzo Istituto tecnico) per cui nel maggio 1916 sarebbero stati ammessi, come lo furono i loro compagni di classe alla detta scuola ufficiali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, a evitare qualsiasi disparità di trattamento fra il personale delle officine presso le Direzioni di artiglieria e genio, non creda giusto e prudente di estendere a tutto il personale pagato ad economia l'applicazione del soprassoldo del venticinque per cento già concesso alle maestranze in alcune regioni d'Italia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra dell'interno e del tesoro, per conoscere, se e quando saranno presi i provvedimenti, già studiati e concretati in apposito progetto orgànico, per migliorare la carriera degli ufficiali dei Reali carabinieri, al fine di attenuare l'odierna disparità negli avanzamenti in confronto con gli ufficiali di àltre armi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e di agricoltura, per sapere se non ritengano opportuno dare istruzioni ai distretti militari perchè siano concesse licenze straordinarie a quelle reclute della classe 1897 che dimostreranno di essere gli unici uomini atti a lavorare rimasti fin ora alla loro famiglia, necessari a ritirare i raccolti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra ed il ministro senza portafoglio, Leonardo Bianchi, per sapere se non è ancora giunta l'ora di abolire nelle Commissioni sanitarie militari, la presenza di ufficiali generali non medici, i quali, mentre mancano di ogni competenza tecnica, si sentono in dovere, per la loro superiorità di grado, di proporre ed imporre con la maggior buona fede, decisioni che sono il frutto di criteri empirici, qualche volta anche di pregiudizî e di impressioni fallaci, derivandone danni non sempre riparabili.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra e il ministro senza portafoglio, Leonardo Bianchi, per conoscere in base a quali criteri si dispongano ad accettare progetti di autorità sanitarie militari, diretti ad istituire nuovi reparti ospitalieri militari territoriali, aventi tutti i caratteri e tutti i difetti della improvvisazione, che costano non poco denaro e sottraggono molto personale ai servizi sanitari della zona di operazione, mentre le maggiori eventuali necessità di ospitalizzazione dei nostri feriti e malati di guerra, potranno essere facilmente soddisfatte, con notevole economia di spese e di servizi di assistenza e generali, perfezionando ed ampliando gli ospedali territoriali di riserva già esistenti, di molti dei quali fin qui si fece un uso limitatissimo in confronto della loro reale efficenza.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se il Governo conosce ed approva la costituzione ed il funzionamento dell'ufficio di pubblica sicurezza in Mortara.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cagnoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se, nell'interesse dei proprietari delle provincie meridionali, privati per l'invasione delle arvicole dell'intero prodotto granario di quest'anno, intenda per l'urgenza provvedere con decreto-legge alla modificazione di una disposizione evidentemente ingiusta, la mercè della quale è lasciato a libito delle Provincie e dei Comuni trarre un vero illecito profitto a danno dei contribuenti, ove non consentano abbuonare i centesimi addizionali, i quali sono un accessorio, in quei casi in cui l'imposta erariale, che è il principale, venga rimborsata per constatata mancanza di reddito. Che l'accessorio debba seguire la sorte del principale e che sia illecita un'imposta se manca il reddito sono postulati tali da nòn esservi ragione (quasi si trattasse di munificenza) per lasciarne l'attuazione ai Consessi che spesso s'ispirano ad una odiosa politica di classe.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se non creda necessario di provvedere d'urgenza a che il servizio degli « espressi » sia meglio regolato e non subisca inspiegabili ritardi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per sapere in quale modo intenda far applicare le poche leggi di tutela del lavoro quando gli uffici competenti sono o soppressi o disorganizzati per effetto dei richiami alle armi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui provvedimenti che il Governo intenda adottare nei riguardi del prefetto Pesce, dopo le accuse a cui egli fu fatto segno nella seduta del Consiglio provinciale di Bari del 14 agosto 1916, e dopo i motivati e documentati voti di protesta emessi contro di lui dalle Amministrazioni comunali di Molfetta e di Bitonto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia giusto, dopo le promozioni avvenute in fanteria, usare un trattamento differente per gli ufficiali di un'altra arma combattente, i quali, oltre a subire tutti gli svantaggi morali e finanziari delle funzioni del grado, sono tenuti alquanto più indietro nella carriera, mentre offrono tutto il contributo della loro opera indispensabile specie nella preparazione e nel compimento dell'azione comune.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia giunto alla fine il giorno di far rientrare in Italia il 258° battaglione che è a Cervignano ed oltre dal primo giorno della nostra guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere a qual punto trovansi gli studi per la definitiva militarizzazione del corpo farmaceutico effettivo dell'esercito e la conseguente elevazione dei gradi superiori e dei limiti di età, coerentemente a quanto avviene pel corpo medico e per quello veterinario, ed ai voti ripetutamente espressi dagli ordini dei farmacisti d'Italia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se, conforme a quanto fu disposto per i sottufficiali residenti in Libia e nell'Egeo, non ritenga opportuno nominare sottotenenti in servizio attivo permanente, con anzianità dal 1° novembre 1915, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, quei sottufficiali che, all'atto della prima applicazione di tale decreto, si trovavano a prestare servizio presso Comandi ed Uffici mobilitati; semprechè essi alla data del 1° novembre 1915 contavano almeno quattro mesi di effettivo servizio presso l'esercito di operazione, avevano l'anzianità richiesta dal decreto e siano dichiarati pienamente idonei dalle Commissioni competenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Carboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non ritenga opportuna la promozione per merito a sottotenente di amministrazione di quei marescialli maggiori, i quali con non più di 42 anni di età siano classificati ottimi, abbiano prestato nell'esercito di operazione un servizio continuativo di almeno quattro mesi con le mansioni vere di ufficiale di amministrazione e siano dichiarati pienamente meritevoli dalle competenti Commissioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Carboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda impellente, necessario e giusto per rialzare l'equilibrio morale dei medici militari e dar loro occasione a perseverare nel bene, sollecitare la promozione dei tenenti medici provenienti dai medici civili, che già hanno 14 anni di esercizio professionale e che da un anno dànno nel R. esercito lodevole contributo di professione ed abnegazione negli ospedali di riserva e nei reggimenti, molti con funzioni di capo reparto, i quali per non essere prima della guerra ufficiali di complemento si trovano, con grave danno morale e professionale - pur dimostrando spiccate attitudini scientifiche e militari - a dovere avere superiori molto più giovani di età, con minor numero di anni di esercizio professionale e forse con pratica medica non consona al grado che occupano.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra, per sapere se - in seguito alla circolare ministeriale n. 346, 10 giugno 1916, per la quale sono concessi avanzamenti eccezionali per tutta la durata della guerra ai tenenti e sottotenenti della milizia territoriale delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, provenienti dagli ufficiali di complemento e dai sottufficiali, purchè abbiano complessivamente un anno di servizio effettivo, oppure tre anni come sottufficiali - non creda conveniente ed opportuno, anche riguardo allo spontaneo slancio col quale risposero con molto profitto all'appello della patria, estendere tali disposizioni anche ai tenenti e sottotenenti della milizia territoriale che abbiano un anno di nomina e si espongano ad un esperimento presso apposita Commissione che dovrà accertare la idonea loro preparazione militare, onde così ritenersi verificata la equipollenza a loro favore delle condizioni prescritte dalla suindicata circolare per il conseguimento degli avanzamenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere come vogliano risolvere la difficile situazione dell'ospedale di Copparo rimasto senza personale chirurgico dopo la chiamata sotto le armi del primario e del suo sostituto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga per molti riguardi dannoso il soprassedere ancora nel presentare un disegno di legge onde provvedere al finanziamento indispensabile per addivenire all'appalto dei lavori da eseguirsi nella grande galleria attraverso l'appennino di Montepiano della direttissima Firenze-Bologna.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Angiolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda giusto di estendere agli operai delle RR. saline l'aumento del 10 per cento sulle paghe, di recente concesso a favore degli addetti alle RR. manifatture.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura e il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere come, nel regolare l'esportazione, specialmente dei generi alimentari, provvedano alle necessità interne del paese e a rendere concreti i divieti di approvvigionamento degli Stati nemici, già banditi per decreto; e se anche per rassicurare l'opinione pubblica, intendano dare estesa pubblicità, settimanalmente, alle notizie dell'esportazione con l'indicazione specifica dei generi esportati e dei paesi per cui sono diretti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere se egli abbia autorizzata la circolare 10 settembre 1916, n. 428-35400 del vice direttore generale delle ferrovie dello Stato, con la quale si dispone che la somma di L. 150 annuali deliberata il 2 settembre 1916 dal Consiglio dei ministri e il 3 settembre dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, ai ferrovieri che non fruiscono l'indennità della zona di guerra ed il cui stipendio non è superiore alle L. 3000 annue, come aumento provvisorio in attesa dell'applicazione delle proposte della Commissione Reale per il personale, non venga corrisposta agli agenti ferroviari che si trovano assenti dal servizio per ragioni militari; e se non creda urgente di farla revocare perchè contraria alla lettera e allo spirito della deliberazione del Consiglio dei ministri ed alle ragioni di giustizia che consigliarono, a suo tempo di conservare gli stipendi a chi era chiamato al servizio militare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pacetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se abbia intenzione di provvedere per l'avanzamento di quegli ufficiali di complemento di artiglieria che furono promossi nel 1910, furono parecchie volte richiamati anche per la campagna libica e contano ora al loro attivo un servizio di circa 50 mesi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se alla Commissione d'inchiesta per il tragico infortunio della *Leonardo da Vinci* sia anche affidato il compito di indagare sulle cause e conseguenti eventuali responsabilità del disastro della *Benedetto Brin*.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, come sono ora esonerati dal servizio militare muniti del modello 5 i ferrovieri della classe 1897 che sono in servizio da un anno, non ritenga opportuno ed equo estendere la medesima dispo-

sizione anche ai ferrovieri di 3ª categoria della classe 1887 che avevano più di 10 anni di servizio ferroviario.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per sapere se non creda opportuno fare pratiche presso il ministro della guerra per ottenese l'esonero agli agricoltori delle classi più anziane (1876-1877-1878) affittuari direttori di grandi aziende che si trovano completamente abbandonate, ovunque i medesimi prestano servizio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, e dell'istruzione pubblica, per sapere se non credano che gl'impiegati e gl'insegnanti, anche comunali, i quali ottennero la nomina a sottotenenti di milizia territoriale antecedentemente al decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916 e che ebbero immediatamente ridotto lo stipendio civile, abbiano diritto di percepire integralmente lo stipendio stesso per i primi due mesi dalla data della nomina.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gasparotto ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno, e richiesto anche da ragioni di equità, che agli ufficiali subalterni di milizia territoriale, provenienti dai graduati dell'esercito permanente, e che prestarono pertanto un servizio regolare, disciplinato e ininterrotto, venga assicurato un meno lento ed idoneo avanzamento, cumulando gli anni di servizio già precedentemente prestati.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« De Capitani, Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, in analogia degli aumenti fatti ai ferrovieri ed ai postelegrafici, non intenda proporre aumenti al salario dei cantonieri di strade nazionali, che è in misura assolutamente inadeguata alle esigenze della vita attuale ed all'aumento di lavoro dipendente dal maggiore carreggio per le condizioni guerra e dall'aumento di tratti stradali per il richiamo sotto le armi di numerosi cantonieri.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bovetti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e della guerra, per sapere se e quando intendano seguire l'esempio di altri Ministeri, richiamando dal servizio militare alla scuola gli insegnanti primari e secondari che sono stati dichiarati inabili al servizio di guerra, con grande beneficio della scuola e della finanza dello Stato e dei Comuni.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« De Felice-Giuffrida, Chiaradia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e dei telegrafi e della guerra, per sapere se non credano più utile al servizio postelegrafico al fronte adibire vecchi impiegati dell'Amministrazione postale richiamati in servizio militare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non sia il caso di riconcedere agli ufficiali richiamati dal congedo le indennità di residenza già fissate col decreto 23 maggio 1915, n. 5848-5618, prorogate per tutta la durata della guerra con telegramma circolare 28 dicembre 1915 e ridotte col decreto 10 agosto 1916. E ciò per evitare che gravi preoccupazioni di carattere economico turbino l'animo degli ufficiali giustamente solleciti del proprio decoro e delle esigenze di vita delle loro famiglie, mentre minima è attualmente di fronte alle spese della guerra l'economia dello Stato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere la verità circa le notizie pubblicate intorno all'esportazione di 600 vagoni di patate testè diretti verso la Svizzera per mezzo della Società ferrovie di Reggio Emilia, con carri delle ferrovie svizzere, traverso le ferrovie dello Stato, col beneplacito della « Société de surveillance suisse », coll'autorizzazione del Ministero delle finanze, e per sapere da quali criteri questa autorizzazione sia stata dettata.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ritenga opportuno impartire disposizioni promuovendo, ove d'uopo, qualche modificazione del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1058, perchè a coloro i quali hanno figli, e quindi eredi necessari, ed a coloro che cedono ragioni ereditarie sulle quali già gravò la tassa di successione, per cui è esclusa la presunzione di palliate donazioni, restino ferme le attuali tasse di registro anzichè applicarsi quelle di trasferimento a titolo gratuito portate da tale decreto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giacobone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non reputi equo e giusto che siano nominati ufficiali farmacisti di complemento quelli che hanno frequentato l'ultimo corso, riportandone l'idoneità, e provvedere perchè quelli i quali non abbiano potuto prestare gli esami e frequentare il corso per restrittiva interpretazione, vengano messi in condizione di poterlo fare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della guerra, per sapere quando potrà iniziarsi la concessione dell'assegno vitalizio, a norma della legge 4 giugno 1911, ai veterani del 1870.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere il suo avviso circa la convenienza di provvedere con un disegno di legge, nell'interesse della scuola, alla condizione disagiata in cui versano gli insegnanti supplenti idonei delle scuole medie e normali, i quali furono inclusi nella graduatoria formata dal ministro dell'istruzione pubblica per l'applicazione dell'art. 47 della legge 16 luglio 1914, n. 679.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra e il ministro di grazia e giustizia, per sapere se intendano mandare alle sedi giudiziarie vacanti quei pretori che furono già dichiarati inabili alle fatiche di guerra e che sono inutilmente trattenuti alle armi con grave danno della giustizia, specie nel Mezzogiorno di Italia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere: se gli consti che agli operai di stabilimenti dipendenti dal Ministero della guerra e pagati ad economia non venne corrisposto, in conformità a precise promesse e con equità, la percentuale fissa del 25, percentuale goduta dagli operai degli stabilimenti di Brescia, Pavia, Genova, Roma, Terni e non da quelli degli stabilimenti di Alessandria ed altre sedi; e che la concessione di codesta percentuale è determinata dal giudizio della Direzione dei singoli stabilimenti; e infine se intenda provvedere che a tutti gli operai dipendenti dal Ministero della guerra sia concesso il soprassoldo già concesso ai ferrovieri, agli impiegati dell'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica e ad altre categorie di funzionari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e ed i ministri della guerra e dell'interno, per sapere se siano in tutto od in parte esatte le notizie divulgate dalla stampa romana e dal *Corriere della Sera* dei giorni 24 e 25 settembre 1916 sul trattamento fatto ai prigionieri di guerra; e, nell'affermativa, se e quali provvedimenti intendano adottare perchè il trattamento dei prigionieri sia ristretto nei limiti indicati dal diritto internazionale, in armonia colla serietà e colla dignità del paese.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda conveniente dare pronte disposizioni affinchè le reclute della classe 1897, che debbono riparare alcune materie nella sessione di ottobre, possano raggiungere le rispettive sedi dopo terminati gli esami.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della guerra, per conoscere quali disposizioni il Governo abbia adottate allo scopo di far cessare le deplorevoli debolezze verso i prigionieri di guerra, testè rivelate ed acerbamente commentate da autorevoli giornali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pacetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non sia il caso di disporre che dai Comuni siano scritti in apposito volume i nomi dei feriti e dei caduti in guerra, e se non creda opportuno stabilire - facendo rivivere il costume di cui parla Platone nel « Menesseno » - un giorno di ciascun anno in cui saranno commemorati i nostri eroici morti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede diinterrogare il ministro della guerra, per sapere le ragioni per le quali ai militari del gruppo ferrovieri di Roma non è corrisposta l'indennità di supplemento vitto di lire 0,40 al giorno, contrariamente al disposto della circolare del *Giornale militare ufficiale*, anno 1912, n. 305 (paragrafo 33 delle norme che fanno seguito al Regio decreto 4 aprile 1912, n. 647) e al trattamento usato ai militari dei gruppi ferrovieri di Milano e di Napoli, ai quali tale indennità è regolarmente corrisposta, in seguito alla liquidazione degli arretrati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Merloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali ragioni abbiano consigliato di ritardare le promozioni dei sergenti bombardieri provenienti dall'artiglieria, mentre i pari grado di quest'arma sono stati promossi, e ciò allo scopo di consentire la carriera continuativa a quei sottufficiali che vi aspirano.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura e della guerra, per conoscere se nelle prossime requisizioni di quadrupedi pel Regio esercito si intenda seguire il criterio di una percentuale progressiva da prelevarsi per ciascuna Provincia, anzichè quello finora tenuto di una percentuale eguale per tutte, in guisa che le Provincie meno fornite di bestiame siano meno danneggiate delle altre, le quali dal censimento bestiame, in rapporto alla loro estensione, appaiono più ricche di animali, e ciò per evidenti ragioni di opportunità e di equità.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per migliorare le condizioni davvero miserrime delle Regie guardie dei « tratturi », che sono in pochissimo numero e retribuite malissimo, mentre compiono opera benemerita riconosciuta più volte dal Ministero con promesse di provvedimenti mai realizzatisi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se la casa Ferro Beton, che per conto dell'autorità militare eseguisce costruzioni sia alla fronte che alle fortificazioni di Messina, sia una casa tedesca.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri e il presidente del Consiglio dei ministri, per chiedere le seguenti notizie:

1° mentre le altre potenze della Quadruplice hanno, con apposite Commissioni, rapidamente giudicato del valore, dal punto di vista morale e patriottico, di ogni singolo loro irredento dimorante nel territorio degli Stati alleati, rilasciando a coloro che risultavano di sentimenti patriottici sinceri un certificato che li equipara ai propri sudditi e li esime dalle misure adottate contro i cittadini di Stati nemici, perchè ha invece l'Italia rilasciato a tutti indistintamente gli irredenti suoi, dimoranti presso Stati alleati, un certificato che li qualifica cittadini di potenza nemica simpatizzanti per l'Italia, col risultato che nessuno dei Governi alleati ha preso detti certificati in considerazione e molti ferventi patriotti trentini e adriatici si trovano ancora internati in Inghilterra, in Francia e in Egitto?

2° perchè agli erredenti fuorusciti, che si rechino all'estero, il Governo italiano rilascia dei passaporti che li qualificano come cittadini nemici simpatizzanti, mettendoli così alla mercè dei criteri interpretativi delle autorità locali straniere, e impedendo loro di fruire dei vantaggi anche economici che gli alleati si sono reciprocamente accordati a beneficio dei propri sudditi?

3° se in genere non credano che il trattamento degli irredenti fuorusciti debba ispirarsi a criteri politici più che a criteri di stretto diritto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere quale sia stata l'opera del R. console generale d'Italia a Marsiglia nel procurare che certi disertori italiani di ricco censo e di aderenze conseguenti non sieno stati destinati al servizio militare, cui erano chiamati, nel Regno, essendo fra l'altro i medesimi appartenenti alla prima categoria, nonostante denuncie categoriche pervenute al medesimo nostro rappresentante consolare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze, della guerra e del tesoro, per sapere se non credano rispondente ai sentimenti di affetto e di gratitudine per il nostro esercito glorioso, e di umanità, ordinare l'esonero dalla tassa di successione per le eredità dei soldati morti per la patria, come già Francia e Inghilterra hanno ordinato con leggi speciali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se creda cosa proficua al retto funzionamento della giustizia nel distretto della Corte d'appello di Casale, che da otto anni e più il primo presidente tenga sua residenza a Torino recandosi non tutte le settimane a Casale nei giorni di udienza, e ciò con poca serietà della votazione delle sentenze e lasciando alla cancelleria il disimpegno delle pratiche amministrative e del personale, mentre poi si nega un permesso di pochi giorni a funzionari di gradi inferiori.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casalegno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, istituendosi un ufficio speciale per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani della Sicilia, conforme fu deliberato nell'ultimo Consiglio dei ministri, non creda opportuno di istituire un eguale ufficio per la sistemazione dei bacini montani della Sardegna.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere se intenda dare alla Direzione generale delle ferrovie precise disposizioni affinchè ai ferrovieri che prestano servizio militare, il tempo passato sotto le armi venga considerato, a tutti gli effetti del periodo di prova, come trascorso in servizio ferroviario; affinchè non avvenga che costoro, ritornati dalle armi alle occupazioni ordinarie si trovino danneggiati nelle aspettative o nei diritti, od anche soltanto minorati in confronto a colleghi, i quali o per l'età o perchè esonerati hanno potuto trascorrere il periodo della guerra rimanendo nei propri uffici.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pacetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere se non credano giusto, opportuno ed economico rimandare al servizio ferroviario gli agenti stabili di ferrovia ora in servizio militare, i cui posti sono stati coperti da avventizi anzichè accordare l'esonero dal servizio militare a questi avventizi che evidentemente appartengono a classi di leva più giovani.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pacetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere - di fronte a recenti, rinnovate pubblicazioni - se ritenga tollerabile in paese cristiano il pubblico insulto alla persona del Redentore, e se non creda esser dovere degli organi di Governo che ne abbiano il modo, di impedire l'atroce offesa dei diritti della civiltà e delle coscienze, che diventa in quest'ora anche attentato alle radici stesse della concordia nazionale e contaminazione dei caratteri ideali della nostra guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Longinotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per conoscere se sia stata portata a termine l'inchiesta ordinata per accertare le cause degli incendi avvenuti in molti comuni della Sardegna e quali provvedimenti siano stati eventualmente riconosciuti necessari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se ritenga necessario ed opportuno ordinare la revisione dell'istruttoria in base alla quale è stata autorizzata la soppressione della chiusura e della vigilanza nei passaggi a livello delle ferrovie secondarie della Sardegna, nello scopo di accertare esattamente se concorrano le condizioni stabilite dall'art. 10 della legge 30 giugno 1906 per poter fare a meno della chiusura nei passaggi a livello.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se ritenga esatta l'interpretazione data da alcuni comandi all'art. 3 del decreto Ministeriale 2 giugno 1916, nel senso che i militari i quali per ferite riportate in combattimenti si dovettero allontanare dal luogo delle operazioni, dopo una permanenza in zona di guerra superiore a quattro mesi ed inferiore ad un anno, non possano fregiarsi del distintivo istituito con decreto Luogotenenziale 21 maggio 1916; e se intenda provvedere perchè sia dato alla frase « per ragioni non dipendenti da menomate attitudini professionali » il giusto valore, in modo da evitare l'assurdo che non si possa accordare ai feriti che non abbiano risieduto in zona di guerra per un anno, quel distintivo di cui possono fregiarsi i militari che ne sono usciti dopo quattro mesi per ragioni di servizio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda opportuno, con un criterio di doverosa, giusta e logica interpretazione delle vigenti disposizioni che consentono l'avanzamento degli ufficiali feriti al solo grado immediatamente superiore, estendere tale beneficio anche agli ufficiali di complemento e di milizia territoriale, che presentino le condizioni di anzianità e di servizio in zona di operazioni contemplate nelle surriferite disposizioni; furono inoltre allontanati dalla zona di guerra per inabilità temporanea causata da ferite riportate durante combattimenti, ed in seguito, pur risultando negli accertamenti sanitari che i postumi di ferite non erano definitivamente scomparsi, furono riconosciuti permanentemente inabili per cause non dipendenti dalle ferite ma sopravvenute dopo, e trattenuti in servizio presso uffici o reparti non mobilitati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Piccirilli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non sia possibile concedere ai militari di milizia territoriale che hanno tuttora le famiglie e il centro dei loro affari all'estero, in nazioni alleate, di godere con le loro famiglie all'estero le licenze cui abbiano diritto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Caron ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non creda doveroso ed urgente provvedere agli impiegati provenienti dai sottufficiali con dodici e più anni di servizio militare, applicando loro lo stesso trattamento stabilito colla legge 18 giugno 1914 in favore dei loro colleghi rimasti nell'amministrazione militare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bovetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e della guerra, per sapere se non credano opportuno promuovere un provvedimento che vieti agli esattori delle imposte di procedere alle espropriazioni di modesti immobili appartenenti a contribuenti che abbiano un congiunto sotto le armi, se è provato che questi era il sostegno principale della famiglia.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come procedano gli studi per la costruzione del porto fluviale di Pavia.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno e rispondente a principî di equità, che vengano promossi al grado di capitano i tenenti anziani provenienti dagli ufficiali di complemento che si trovano tuttora in servizio nella milizia territoriale e nella riserva per avere raggiunto il quarantesimo anno di età.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per conoscere se non ritenga opportuno modificare l'art. 1° del decreto 14 settembre 1916 con cui si prescrive la denunzia del granoturco, sostituendo alle parole « entro cinque giorni dell'avvenuta raccolta », quelle più precise « entro cinque giorni dell'avvenuta trebbiatura », poichè nelle provincie piemontesi, ove il granoturco viene per necessità climateriche trebbiato parecchi mesi dopo la raccolta, stando alla lettera del decreto, le denunzie non potrebbero essere altro che il portato di apprezzamenti e non la rispondenza alla realtà.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Grosso Campana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura sulla necessità ed urgenza che sia compresa la Sardegna tra le prime regioni in cui si intende dar mano al rimboschimento per mezzo dei prigionieri di guerra, tenendosi presente la promessa fatta al riguardo dal ministro Cavasola in risposta a raccomandazione dell'interrogante nella seduta della Camera del 14 aprile 1916 e soprattutto perchè dalle verifiche degli uffici forestali risulta essere stata disboscata l'enorme estensione di novantacinquemila ettari in quella di Sassari.
(L'interrogante chiede la risposta scritta),

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per apprendere se non credano necessario ed urgente promuovere e disporre una breve licenza ai sindaci richiamati sotto le armi, affinchè possano procedere alla formazione dei bilanci dei rispettivi Comuni.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulla urgente necessità di riformare il regolamento di mobilitazione industriale, specialmente nell'art. 15, onde ovviare alle intollerabili disposizioni ivi contenute circa le penalità sancite contro le ragazze e i giovanetti minorenni impiegati in servizi manuali non tecnici presso gli stabilimenti ausiliari, e ciò per non dar più luogo a sentenze di tre anni di reclusione contro ragazze di 14 anni, e a mandati di cattura e procedimenti penali contro ragazzi di 16 anni, per avere abbandonato, dopo 8 giorni di preavviso, per ragioni di salute, gli stabilimenti ausiliari nei quali lavoravano come semplici manuali.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulle ridicole ed umilianti concessioni accordate da non pochi comandanti di campi di concentrazione, di fortezze, e di altri qualsiasi ricoveri, ai prigionieri di guerra austriaci, tanto più deplorevoli di fronte al persistente ed accresciuto inumano trattamento fatto dall'Austria-Ungheria ai prigionieri italiani.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda giusto equiparare, agli effetti dello stipendio, gli insegnanti provvisori in servizio militare agli avventizi delle amministrazioni dello Stato.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Patrizi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non ritenga urgente e doveroso affrettare l'adempimento dei concorsi nelle scuole amministrate dai comuni, già banditi e in parte espletati, come quello (maschile) del comune di Roma, e ciò per impedire che le amministrazioni prendano decisioni dannose ai « provvisorî » e a detrimento della loro carriera, della maturazione dei sessenni e della pensione.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Patrizi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se rientri nelle facoltà date alla censura della stampa proibire la pubblicazione di scritti che non riguardano nè la condotta politica o militare della guerra nè le condizioni della nazione, ma che discutono solo i limiti dei poteri della censura stessa.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari e il ministro della guerra, per sapere se non credano più rispondente alle disposizioni di legge, ai criterî di equità e agli interessi dei rispettivi servizi e dell'erario il richiamo dalle armi dei ferrovieri anziani e provetti piuttosto che l'esonero dal servizio militare dei giovani avventizi che ne hanno occupato il posto.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Brunelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non ritenga equo e doveroso concedere una speciale indennità o un sussidio ai maestri di Rimini e degli altri comuni delle provincie di Forlì e di Pesaro, tanto danneggiati dal recente terremoto oltre che dallo stato di guerra.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'istruzione pubblica, per sapere se non ritengano opportuno, nell'interesse della scuola e ai fini della propaganda morale tra le popolazioni specialmente rurali, accordare una licenza invernale, tempo in cui l'azione bellica per forza maggiore verrà a subire una sosta, as maestri o almeno a quelli della territoriale e a quelli dichiarati inabili ai servizi di guerra, concedendo ad essi quanto fu concesso l'anno scorso, a parecchi professori delle scuole medie.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, in rapporto colla chiamata a nuova visita dei riformati delle classi anziane 1876, 1877, 1878, 1879, 1880 e 1881, egli non ritenga necessario ed opportuno di assegnare, per quanto lo consentano le effettive esigenze della guerra, i militari delle classi anziane a servizi veramente territoriali e di procedere ad una riforma dell'istituto dell'esonero militare, in modo che di esso possano anche avvantaggiarsi i capi e direttori delle aziende agricole assolutamente indispensabili per la normale continuazione della vita economica e civile del paese.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per conoscere se creda giusto e attuabile un provvedimento a favore di quegli operai e lavoratori richiamati alle armi, i quali avendo prima della guerra, con savio criterio di previdenza, contratto assicurazione sulla vita con l'Istituto nazionale delle assicurazioni, sono ora, pel fatto stesso della loro appartenenza al glorioso esercito combattente, nella impossibilità di continuare il pagamento dei premi dovuti, incorrendo nella perdita di ogni diritto e dei pagamenti finora eseguiti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Zegretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere le ragioni per le quali si oppone - contrariamente al parere del Comitato tecnico del Consiglio superiore dei lavori pubblici - alla costruzione di case operaie nella periferia della zona industriale di Messina, quando questa costruzione è esplicitamente ammessa dalla legge 8 luglio 1904, n. 351, per il risorgimento industriale della città di Napoli e non apporterebbe alcun onere allo Stato, potendosi provvedere con i mutui concessi a norma di legge. La costruzione s'impone con esigenze imprescindibili e sollecita per provedere al graduale sbaraccamento della città, sincrono con lo sviluppo della zona industriale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, per sapere se, dopo la prova fatta dai divieti di scambio dei grani e delle farine tra Provincia e Provincia, e dopo che altri opportuni provvedimenti granari del Governo hanno in ogni modo rese superflue queste barriere interne, pur continuando a tenere nel debito conto l'opportunità di evitare, specialmente in questo momento, trasporti inutili, non creda conveniente di consentire una ragionevole esportazione del grano e delle farine, almeno nelle Provincie in cui l'ultimo raccolto fu superiore al bisogno, verso le Provincie, dove il grano e le farine scarseggiano.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Teso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se nel caso del professor Oreste Nicodemi, ordinario di classi superiori nel R. ginnasio Manzoni di Milano, passato per l'art. 47 della legge 16 luglio 1916 alle cattedre di lettere latine e greche nei licei, con sede provvisoria a Savona e che chiede di poter ritornare alla cattedra ginnasiale di Milano, e in altri dieci o dodici casi consimili, tra cui citansi quello del prof. Fabio Fedi di Prato e l'altro del prof. Francesco Stefani di Rovigo, la Direzione generale per le scuole abbia mostrato di tener conto delle buone disposizioni, che potevano essere inspirate dalle condizioni speciali in cui questi egregi insegnanti si trovano. Si tratterebbe di professori destinati, senza rimedio, a sedi non desiderabili, perchè a loro carico si ritiene non revocabile un passaggio di ruolo, deliberato con provvedimenti provvisori *extra legem*, i quali invece, in linea di diritto e di equità, non possono mai produrre conseguenze legali definitive.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro senza portafoglio Comandini, per conoscere il suo avviso circa la convenienza di aiutare l'opera dei Comitati di assistenza civile, mettendo a loro disposizione filati di lana a prezzi di facilitazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro senza portafoglio Leonardo Bianchi, per conoscere i provvedimenti presi per combattere la diffusione del « tracoma » nell'esercito.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, della agricoltura, dell'industria, commercio e lavoro, per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per assicurare, in relazione alla eventuale chiamata delle classi territoriali anziane e dei riformati sotto le armi, il funzionamento degli istituti professionali di istruzione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'istruzione pubblica, per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per assicurare il funzionamento degli istituti di istruzione nell'anno scolastico che sta per iniziarsi, in relazione agli insegnanti già sotto le armi ed a quelli non ancora chiamati di terza categoria o riformati sottoposti a nuova visita. Chiede inoltre se non si ritenga equo estendere gli eventuali provvedimenti alle scuole pareggiate, che adempiono la stessa funzione sociale delle governative, e se non si giudichi necessario rendere sollecitamente di pubblica ragione le deliberazioni prese, affinchè le amministrazioni responsabili conoscano in tempo i limiti dei provvedimenti da prendere per loro conto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se, a rendere meno grave il reale danno e il molteplice impedimento alla futura carriera dei giovani che seguono studi superiori, non creda opportuno, pur riservando al dopoguerra maggiori ed organici provvedimenti: 1° autorizzare i giovani militari e inscritti al primo corso di studi universitari durante l'anno scolastico 1915-916, al cambiamento di facoltà o scuola senza perdita d'anni; 2° istituire fin d'ora borse di studio, il cui godimento duri corrispondentemente al servizio militare prestato, a beneficio di quei giovani di famiglie di disagiata condizione che, riformati in servizio di guerra, abbiano ripreso o siano per riprendere i loro studi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se possa avere armonico e costituzionale fondamento il decreto testè pubblicato con cui si privano delle indennità militari loro spettanti quali ufficiali del R. esercito, creati con decreto 27 aprile 1916, i funzionari della giustizia militare, di fronte a questa stessa ultima disposizione per cui buona parte di essi, appunto perchè militari, con tutti i diritti e i doveri concernenti lo stato, la disciplina, i limiti d'età, la posizione di servizio ausiliario e le funzioni secondo le norme del Corpo sanitario militare, vennero quindi

posti in posizione ausiliaria e poscia dalla posizione stessa richiamati in servizio militare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria commercio e lavoro e di grazia e giustizia per conoscere se non credano opportuno, nell'interesse della finanza dello Stato e di quei principî di equità e giustizia che regolar debbono i rapporti dei contribuenti verso il fisco, di equiparare alle Società anonime tutte el aziende commerciali ed industriali di una certa importanza, estendendo a queste gli obblighi derivanti dagli articoli 76 e seguenti del Codice di commercio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda opportuno e necessario di elevare i limiti di anzianità per l'iscrizione sui quadri di avanzamento dei tenenti d'artiglieria e genio almeno fino al 31 ottobre 1915, come avviene per la fanteria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Carboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non reputi conveniente che a Catanzaro sia reintegrato il tribunale militare territoriale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti reputi possibile adottare per impedire che le madri dei figli naturali già ammesse al beneficio del sussidio giornaliero abbiano ad essere private e del sussidio e della pensione vitalizia nel caso di morte in guerra dei figli stessi che erano il loro unico sostegno.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Caron ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulla opportunità di parificare la sorte dei veterinari a quella dei medici per gli effetti dell'esonero dal servizio militare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come si possa conciliare la precisa disposizione contemplata nel decreto Luogotenenziale 27 aprile 1916, secondo cui durante la guerra i funzionari del personale civile della giustizia militare si considerano come facenti parte del R. esercito, estendendo ad essi integralmente la legge sullo stato degli ufficiali e il regolamento disciplinare, col successivo provvedimento che nega ai detti funzionari le indennità spettanti agli ufficiali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Falcioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della guerra, sulla opportunità di estendere la dispensa della chiamata alle armi, contemplata nell'art. 5 del decreto n. 580, anche al personale straordinario degli uffici del Genio civile, assunto per i servizi nei paesi colpiti dal terremoto, e ciò per evitare ulteriori remore alla loro ricostruzione, tenendo conto che il personale attuale è ridotto al minimo per i precedenti richiamati sotto le armi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere, in relazione alla circolare n. 605, pubblicata sul *Giornale militare* del 17 ottobre 1916, se i militari di terza categoria o riformati dal 1886 al 1881, che possiedano una laurea o un titolo equipollente, siano obbligati a frequentare i corsi d'istruzione accelerata presso la scuola di Parma o l'Accademia di Torino, per essere nominati sottotenenti della milizia territoriale, non sembrando ragionevole che ai militari di tali classi più anziane, si usi un trattamento d'inferiorità rispetto ai militari delle classi precedentemente richiamate.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, per sapere se non ritenga giusto promuovere i sottotenenti di milizia territoriale che abbiano compiuto diciotto mesi di servizio nel territorio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Caporali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere se non credano di dovere estendere, in vista anche delle lunghe pratiche per ottenere la liquidazione definitiva, alle madri vedove il diritto di chiedere un anticipo sulla pensione ad esse spettante per la morte in guerra dell'unico figlio e quando dimostrino di trovarsi nelle condizioni di aver diritto alla pensione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Indri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e della guerra, per sapere se non credano necessario disporre che la concessione del sussidio alle famiglie dei richiamati fatta dalla Commissione comunale non possa essere, se non in casi di accertata mutata condizione, sospesa dall'autorità militare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Indri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se sia disposto a prendere qualche provvedimento a favore dei figli unici, richiamati alle armi, specialmente se di madre vedova, i quali ora vengono mandati in prima linea insieme a coloro che hanno più fratelli e non sono orfani di padre, e ciò allo scopo di diminuire la crescente estinzione delle famiglie.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Amici Giovanni, Rubilli, Spetrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga necessario che l'istituto del volontariato di un anno sia opportunamente adattato alle esigenze militari presenti e future, estendendo cioè la possibilità d'approfittarne ad un maggior numero d'individui e più alla stregua dei titoli di studio che potranno essere richiesti che a quella della somma che dovrà essere pagata; in ogni modo condizionando il beneficio all'obbligo di prestare, in seguito, servizio d'ufficiale di complemento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Venino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda opera di giustizia di promuovere al grado superiore quegli ufficiali i quali quando erano in congedo, pur provenendo dal servizio attivo permanente ed avendo sempre riportate buone note caratteristiche, furono, per fatto di alcuni distretti, passati alla riserva col grado di quel tempo, ed ora, richiamati alle armi, prestano da quindici mesi la loro opera anche in servizi tecnici speciali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Carboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se: per assicurare il funzionamento delle scuole medie, non creda opportuno provocare l'esonero degli insegnanti che prestano servizio militare e che appartengono alle classi anziane o sono dichiarati inabili alle fatiche di guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere se non creda opportuno disporre che il giudizio sulla mancata idoneità alla promozione, espresso sulle note raccolte in tempo di pace, possa essere riveduto, oltre che per gli ufficiali richiamati a operare nella zona di guerra, come fu già saggiamente stabilito, anche per quelli assegnati a dirigere, fuori della zona propriamente detta, i servizi più importanti e di maggiore responsabilità, il cui retto funzionamento ha immediati effetti benefici nella guerra, come ad esempio per gli ufficiali addetti a comandare i depositi e le difese costiere.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Baccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non ravvisi ingiusto il limitare alla classe degli impiegati dello Stato l'ammissione dei riformati ora rivisitandi alla nomina ad ufficiale di milizia territoriale, escludendosi tutti i laureati che non siano impiegati dello Stato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Saudino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se e quali provvedimenti creda possibile prendere, affinchè in occasione delle licenze invernali da accordarsi ai militari combattenti, sia consentito recarsi presso le proprie famiglie anche a coloro che hanno domicilio in paesi esteri alleati, specialmente in Francia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni per le quali sia trascurato l'avanzamento dei giovani delle ultime tre classi di sostituti segretari del ruolo organico della giustizia militare, contrariamente a quanto si è disposto per tutte le armi e per tutti i servizi dell'esercito e non siano estese ad esse le disposizioni dei decreti Luogotenenziali numeri 648 e 732; e insieme se si reputi opportuno nominare ai 15 posti vacanti di ufficiale istruttore i sostituti segretari, mediante promozione al grado di capitano; e infine se non apparisca giusto chiamare, per la graduatoria, ad unico esame orale i sostituti segretari del ruolo organico della giustizia militare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Zegretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non intenda istituire per i feriti in guerra un distintivo speciale, analogamente a quanto fu stabilito per i mutilati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bevione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministero dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se, nell'attesa dei risultati del lavoro di esame che i competenti uffici stanno compiendo in ordine alle proposte presentate dalla Commissione Reale per miglioramenti del personale ferroviario, e tenuto conto della lunga attesa del personale stesso e delle replicate promesse fatte, non creda opportuno di stabilire fin da ora la data di decorrenza dei miglioramenti che verranno stabiliti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Nava Cesare ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se, dato il prolungarsi della guerra, il necessario coordinamento dell'organizzazione civile con l'assistenza scolastica in tutti i Comuni del Regno, non creda opportuno di estendere l'esonero dal servizio militare a tutti gli ispettori e vice ispettori scolastici appartenenti alla milizia territoriale ed a quelli dichiarati inabili alle fatiche di guerra, al fine di giovare meglio agli interessi generali del servizio scolastico elementare perchè riesca di sollievo alle famiglie dei richiamati, tanto più che il loro numero non è rilevante ed in generale sono adibiti a modesti servigi negli uffici militari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sandulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non sia il caso di provvedere a che gli impiegati e salariati comunali abbiano un qualche aumento di stipendio, come si è fatto per gli impiegati dello Stato, a causa del rincaro della vita per la guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda opportuno di far sospendere per quest'anno le ordinarie operazioni di revisione delle liste elettorali sia perchè aggraverebbe di spesa e di lavoro i Comuni già altrimenti oberati e deficienti di impiegati, sia perchè le nuove liste mal si presterebbero a non probabili elezioni per le numerosissime sospensioni dal voto che si dovrebbero registrare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Beghi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se la circolare 18 settembre 1916, n. 17737, della Commissione centrale per le incette bovini e foraggi possa abrogare il decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1052, e quello 4 maggio 1916, n. 533; e per quali ragioni sia stato eliminato dalle Commissioni d'incetta dei foraggi il veterinario ritenuto già, ed a ragione, elemento indispensabile.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere se sia lecito al capitano di porto di Taranto di abusivamente trattenere il verbale della Commissione per sussidio ai pescatori di Catanzaro Marina, nonostante le sollecitazioni fattegli, anche per telegrafo, da quell'ufficiale di Governo e contribuendo così ad aggravare il disagio economico di tanta povera gente.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere come intenda risolvere la questione del carbone a Catania, dove la deficienza del combustibile ha prodotto la chiusura di parecchi opifici e minaccia l'esistenza stessa di varie industrie.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se non intenda, in base al R. decreto del 1913 che equipara gli ufficiali di macchina a quelli di vascello, tutti comprendendoli nella categoria di ufficiali di stato maggiore generale, disporre che anche gli ufficiali di macchina portino sul braccio il distintivo dello stato maggiore generale.

« Luciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere - in seguito ai fatti risultati da un dibattimento giudiziario svoltosi in Napoli - se e quali provvedimenti intendano adottare per impedire lo sfruttamento degli operai, e garantire la libertà del lavoro nel porto di Napoli, centro massimo della vita commerciale napoletana.

« Adinolfi ».

PRESIDENTE, annunzia una mozione degli onorevoli Storoni, Sioli-Legnani, Paparo ed altri.

Sarà trasmessa agli Uffici.

Proroga dei lavori parlamentari.

VERONI propone che la Camera proroghi i suoi lavori al 27 febbraio (Commenti).

Si augura che il prossimo anno sia fecondo di rinnovati e completi trionfi per le nostre armi.

Manda un saluto augurale all'esercito, all'armata, a Sua Maestà il Re, che ne condivide i sacrifici e i pericoli (Applausi).

Un fervido augurio invia anche all'onorevole presidente della Camera e all'onorevole presidente del Consiglio; ai due uomini venerandi, che ebbero la fortuna di vedere i giorni del nostro riscatto, ed oggi cooperano al compimento delle aspirazioni nazionali (Vive approvazioni).

TURATI, propone che la Camera si riconvochi il 30 gennaio in conformità delle conclusioni.

Chiede su questa proposta la votazione nominale.

Augura che in questo frattempo la pace auspicata siasi affacciata all'orizzonte.

BOSELLI, presidente del Consiglio, prega la Camera di approvare la proposta dell'on. Veroni.

Poichè l'on. Turati sulla sua proposta ha chiesto la votazione nominale, non dubita che la Camera ripeterà il voto di pocanzi.

PRESIDENTE, indice la votazione nominale sulla proposta dell'on. Turati, non accettata dal Governo.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

Risposero *Sì*:

Basaglia — Beltrami — Bentini — Bernardini — Bocconi — Brunelli.

Caron — Casalini Giulio — Cavallera — Chiaraviglio — Cugnolio.

De Giovanni — Dugoni.

Ferri Enrico.

Gerini.

Maffi — Maffioli — Marangoni — Mazzoni — Merloni — Micheli — Miglioli — Modigliani — Montemartini — Musatti.

Prampolini — Pucci.

Quaglino.

Restivo — Rondani.

Sandulli — Savio — Sichel — Soglia.

Todeschini — Tovini — Treves — Turati.

Vigna.

Zibordi.

Risposero *No*:

Abbruzzese — Adinolfi — Agnelli — Aguglia — Albanese — Alessio — Ancona — Angiolini — Appiani — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Astengo — Auteri-Berretta.

Balsano — Barnabei — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Benaglio — Berenini — Bertarelli — Bertesi — Bertolini — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonacossa — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Boselli — Buccelli.

Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Canevari — Cannavina — Capitanio — Caporali — Caputi — Carcano — Cartia — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Centurione — Chiaradia — Chidichimo — Chimienti — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cicogna — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Comandini — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Crespi — Curreno.

De Capitani — Del Balzo — De Nava Giuseppe — Dentice — De Vargas — De Viti De Marco — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Mirafiori — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Dore — Drago.

Facchinetti — Falconi Gaetano — Falletti — Faustini — Fazzi — Federzoni — Fera — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Foscari — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Gallenga — Gallini — Gasparotto — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Gortani — Grabau — Grassi — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Indri.

Joele.

La Lumia — La Pegna — Larussa — La Via — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Lo Presti — Lucernari — Luciani — Luzzatti.

Macchi — Magliano Mario — Malcangi — Malliani Giuseppe — Mancini — Manfredi — Mango — Marazzi — Marcello — Marchesano — Mariotti — Martini — Masciantonio — Materi — Maury — Mazzarella — Meda — Medici del Vascello — Mendaja — Miari — Milano — Miliani — Mirabelli — Molina — Monti-Guarnieri — Montresor — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pala — Pallastrelli — Paparo — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Peano — Pennisi — Petrillo — Piccirilli — Pietriboni — Pistoia — Pizzini.

Quarta — Queirolo.

Raimondo — Raineri — Rava — Reggio — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Santamaria — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Scalori — Scano — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tassara — Tedesco — Teso — Tinozzi — Tortorici — Toscanelli — Toscano.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Venditti — Venino — Venzi — Veroni — Vicini — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Campi.

De Marinis — Di Frasso — Di Robilant.

Pastore.

Sono ammalati:

Altobelli.

Bertini — Borromeo.

Canepa — Cappelli — Celli — Cermenati — Ciacci.

Larizza — Leonardi — Leone.

Morelli Enrico.

Nasi.

Pais-Serra — Pezzullo.

Ronchetti.

Torre.

Assenti per ufficio pubblico:

Cavallari — Cimorelli.
Innamorati.
Manzoni.

Si è astenuto:

Bovetti.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta dell'on. Turati:

Presenti	3.7
Votanti	316
Astenuti	1
Maggioranza	159
Hanno risposto *sì*	40
Hanno risposto *no*	276

(La Camera non approva la proposta del deputato Turati).

Pone a partito la proposta dell'on. Veroni, accettata dal Governo.
(È approvata).

Plauso al presidente.

BOSELLI, presidente del Consiglio (Sorge in piedi — I ministri e i deputati si alzano — Segni di attenzione), a nome del Governo e seguendo il più vivo impulso dell'animo, si unisce al saluto rivolto dall'on. Veroni all'illustre presidente.

Tale saluto non è solo una manifestazione di affetto verso di lui, non rappresenta soltanto l'espressione del compiacimento della Camera per l'anima e la mente che egli mette nell'adempiere l'altissimo ufficio, ma è altresì rivolto al garibaldino valoroso, a colui che da quel seggio, quando pochi osavano parlare delle aspirazioni nazionali parlò del *Trentino nostro* (Approvazioni), facendo sentire in quel giorno l'amarezza, pari alla letizia che oggi proviamo pensando che si avvicina il giorno sospirato da quella parola, che era una parola di dolore, ma che conteneva in sè il sentimento della speranza.

E saluta in lui anche il precursore efficacissimo dell'impresa, che oggi l'Italia prosegue per la rivendicazione dei propri diritti, per l'affermazione, insieme coi suoi alleati, dei diritti della civiltà, e che la condurranno al compimento dei suoi più alti destini. (Vivissimi prolungati applausi).

PRESIDENTE (Sorge in piedi). Dovete perdonare, onorevoli colleghi, se, specialmente le ultime parole a me rivolte dall'onorevole presidente del Consiglio, mi obbligano a trattenervi ancora per qualche istante.

Ringrazio l'on. Veroni delle sue gentili espressioni e de' suoi augurî che ricambio a lui, a tutti i carissimi colleghi ed alle loro famiglie.

Ma le più vive grazie debbo all'onorevole presidente del Consiglio, che ha voluto con tanta cortesia ricordare uno dei momenti più gravi della mia vita; un momento nel quale si trattava veramente (egli ne fu testimonio e lo ha accennato con parole abbastanza trasparenti per quanto velate) di decidere delle sorti del paese.

Io feci allora quello che, nella mia coscienza, sentiva essere il mio dovere, niente altro che il mio dovere. (Vivissime approvazioni). Ma io non meritavo, onorevoli colleghi, tante gentili manifestazioni (Sì! Sì!), ad eccezione di quella del vostro affetto, che cordialmente accetto e contraccambio.

Anche in questo breve periodo dei nostri lavori, se ho potuto adempiere alla meglio al compito mio (Segni generali di assenso — Approvazioni), si è perchè mi ha assistito la vostra benevolenza, e per l'aiuto costante dei colleghi dell'Ufficio di presidenza, degli egregi nostri funzionari, nonchè per il contributo, che mi è venuto da tutte le parti della Camera, specialmente per l'approvazione delle due leggi, così importanti, a favore degli orfani e degli invalidi della guerra, leggi che attestano la gratitudine nazionale verso i combattenti della nostra santa guerra. (Vivissime approvazioni).

L'on. Veroni ha accennato alla mia vecchiaia, ed a quella de sempre giovane presidente del Consiglio. Permettete che vi dica che la vecchiaia a chi la raggiunge può pure essere fonte di molte gioie; specialmente di quella, che deriva dalla sicura conscienza di avere sempre, durante tutta la vita, obbedito alle idealità più pure e più alte. (Vivssima approvazioni).

Ho questa sicura conscienza, onorevoli colleghi. Ed oggi, sentendo le parole del mio amico carissimo, onorevole Sonnino, l'animo mio si è acceso di fervido entusiasmo, perchè esse mi richiamavano a quelle idealità che sono state e sono la fede costante della mia vita (Vivissimi applausi).

In nome di queste sante idealità, onorevoli colleghi, esprimo l'augurio che nessuno di noi abbia mai rimorso di aver gettato il dubbio nell'animo del nostro popolo (Vivissime approvazioni), o di avere in qualsiasi modo contribuito ad indebolire quelle energie materiali e morali, le quali, ne sono sicuro, ci daranno la completa vittoria. Viva l'Italia! (Vivissime approvazioni — Applausi generali e prolungati — Grida di: « Viva l'Esercito! Viva l'Armata! Viva il Re! Viva l'Italia! »).

Votazione segreta.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio per i bilanci 1916-917 (695):

Favorevoli	261
Contrari	23

(La Camera approva).

Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1916-917 (692):

Favorevoli	260
Contrari	24

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Adinolfi — Agnelli — Aguglia — Albanese — Alessio — Amici Giovanni — Angiolini — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Balsano — Barnabei — Basile — Baslini — Bellati — Belotti — Benaglio — Berenini — Bertarelli — Bertesi — Bertolini — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bocconi — Bonacossa — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borsarelli — Boselli — Bovetti — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Canevari — Cannavina — Capitanio — Caporali — Carcano — Caroti — Cartia — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavallera — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Centurione — Chiaraviglio — Chiesa — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cicogna — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Comandini — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Crespi — Cugnolio — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Giovanni — Del Balzo — Delle Piane — De Nava Giuseppe — Dentice — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Francia — Di Miraflori — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Drago.

Facchinetti — Falconi Gaetano — Falletti — Faustini — Federzoni — Fera — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Foscari — Fradeletto — Frisoni — Fumarola.

Gallenga — Gallini — Gambarotta — Gasparotto — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Gortani — Grabau — Grassi — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Indri.

Joele.

La Lumia — La Pegna — Larussa — La Via — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Lo Presti — Lucernari.

Maffi — Magliano Mario — Malcangi — Mancini — Manfredi — Mango — Marazzi — Marchesano — Mariotti — Masciantonio — Materi — Maury — Mazzarella — Mazzoni — Meda — Mendaja — Merloni — Miari — Micheli — Miglioli — Milano — Mirabelli — Modigliani — Molina — Montemartini — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Musatti.

Nitti.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pala — Pallastrelli — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pennisi — Perrone — Piccirilli — Pietriboni — Pipitone — Pizzini — Pucci.

Quarta — Queirolo.

Raimondo — Raineri — Rava — Reggio — Restivo — Riccio Vincenzo — Rissetti — Rizza — Rizzone — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Santulli — Santamaria — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Savio — Scalori — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tassara — Tedesco — Teso — Tinozzi — Todeschini — Tortorici — Toscanelli — Treves — Turati.

Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venditti — Venzi — Veroni — Vigna — Vignolo — Vinaj.

Zaccagnino — Zegretti — Zibordi.

Sono in congedo:

Campi — Credaro.

De Marinis — Di Frasso — Di Robilant.

Pastore.

Sono ammalati:

Altobelli.

Bertini — Borromeo.

Canepa — Cappelli — Celli — Cermenati — Ciacci Gaspero.

Larizza — Leonardi — Leone.

Morelli Enrico — Morisani.

Nasi.

Pais-Serra — Pezzullo — Prampolini.

Ronchetti.

Torre.

Assenti per ufficio pubblico:

Badaloni.

Cavaliari — Cimorelli.

Innamorati.

Manzoni.

La Camera è prorogata al 27 febbraio.

PRESIDENTE. Saluto anche gli amici della tribuna della stampa, ai quali do ampia amnistia per le inquietudini che mi hanno fatto prendere! (Si ride — Applausi).

La seduta termina alle ore 20.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *19 dicembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 574).

Sulla fronte tridentina consuete azioni delle artiglierie, più intense nell'alto Astico, ove le nostre batterie sorpresero con tiri efficaci una colonna nemica in marcia.

Sulla fronte Giulia duelli delle artiglierie. Le nostre bersagliarono appostamenti nemici su Monte Cucco (Medio Isonzo), colpirono la stazione di Volciadraga (Ovcia Draga) a sud-est di Gorizia e dispersero truppe nemiche in marcia.

Velivoli nemici lanciarono bombe nell'alto Cordevole e su Auronzo, ove colpirono un nostro ospedaletto: qualche ferito e pochi danni.

Cadorna.

Settori esteri.

Neppure oggi sono segnalati combattimenti importanti nel settore orientale.

I tedeschi hanno assalito nuovamente le trincee francesi a nord di Silly, sulla Somme, ma sono stati respinti.

Nella regione di Verdun continua la lotta di artiglieria.

In Macedonia la situazione militare dei belligeranti non ha subìto variazioni in queste ultime ventiquattr'ore.

Nella Grande Valachia e in Dobrugia i romeni continuano a ritirarsi su posizioni organizzate.

Uno scontro ad ovest di Viziron fra tedeschi e russi è terminato con vantaggio di questi, che hanno obbligato il nemico a ritirarsi con perdite di uomini e di materiale da guerra.

Nessun fatto nuovo si è prodotto nel settore caucasico, in Mesopotamia ed in Persia.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i seguenti telegrammi:

Basilea, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera.

Sulle due rive della Somme il fuoco dell'artiglieria e dei lanciamine è diventato, ad intervalli, più vivo.

A nord-ovest e a nord di Reims distaccamenti francesi che dopo una forte preparazione d'artiglieria hanno avanzato contro le nostre trincee, sono stati respinti.

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. — Nel pomeriggio l'intensità del fuoco è aumentata sulla riva orientale della Mosa.

I francesi hanno attaccato il bosco di Fosses.

Dopo un combattimento corpo a corpo la fattoria della Chambrettes, situata dinanzi alla nostra posizione, è rimasta nelle mani nemiche.

Sugli altri punti del fronte di attacco gli avversari sono stati respinti.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — A sud del lago di Narocz e a sud della ferrovia Tarnapol-Zloczow il combattimento di artiglieria è aumentato ad intervalli.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Abbiamo respinto pattuglie russe su Cutintomnatek, nei Carpazi boscosi, come pure un battaglione russo sulla strada di Valeputna.

Nella Dobrugia settentrionale il nemico ha continuato la ritirata al di là di due posizioni organizzate.

Il nostro esercito avanza verso il Danubio inferiore.

Fronte macedone. — Sullo Struma azioni di pattuglie terminate favorevolmente per le truppe bulgaro-turche.

Basilea, 19. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Nella Valacchia orientale la situazione è generalmente immutata.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nel settore di Mestikanesti due attacchi nemici, effettuati dopo una forte preparazione di artiglieria non sono riusciti sotto il fuoco della nostra difesa.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — L'attività dell'artiglieria nemica è aumentata in alcuni punti.

Pietrogrado, 19. — Un comunicato del grande stato maggiore in data 19 dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Grabkovce, sulla ferrovia Tarnopol-Zolotchoff, nostre batterie hanno disperso una colonna di fanteria nemica, forte di circa un battaglione.

A sud di Brzejany il nemico ha bombardato la regione del villaggio di Potautory con pezzi di grosso calibro.

Nei Carpazi boscosi il nemico, forte di circa due compagnie, ha tentato di attaccare le nostre posizioni su una collina a due verste ad est di Hollo, a sud del monte Lamountelon, ma è stato respinto dal nostro fuoco.

Fronte del Caucaso. — Nulla di importante da segnalare.

Parigi, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme ieri, alla fine della giornata, i tedeschi tentarono un colpo di mano sulle nostre trincee a nord di Silly. Una frazione nemica che era riuscita a penetrare in uno dei nostri elementi avanzati ne è stata subito respinta.

Sulla riva destra della Mosa il nemico ha bombardato durante la notte la regione Louvemont-Chambrettes.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Nella giornata del 17 due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti sul fronte di Verdun. Uno degli apparecchi nemici è caduto sull'Herbevoir, l'altro si è schiacciato al suolo presso Ornes.

Nella notte dal 18 al 19 nostre squadriglie da bombardamento hanno lanciato seicento chilogrammi di proiettili sulle stazioni di Dun sur Meuse e di Montmedy e su bivacchi presso Azannes.

Parigi, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Lotta di artiglieria viva di ambo le parti sulla riva destra della Mosa, specialmente nella regione di Bezonvaux, nel bosco di Cougières e di Chambrettes.

Nessuna azione di fanteria.

Sul resto del fronte azioni di artiglieria intermittenti.

Londra, 19. — Un comunicato del generale Haig dice:

Facemmo saltare stamane di buon'ora tre mine a sud-ovest di Neuville Saint Vaast.

Il nemico fece saltare una contromina a sud di Ypres senza danneggiare le nostre trincee.

L'artiglieria nemica fu particolarmente attiva durante la notte nei dintorni di Eaucourt-l'Abbaye. Bombardammo con successo le linee nemiche ad est di Fauquissart.

Sul resto del fronte continua l'attività dell'artiglieria.

Le Hâvre, 19. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Durante il pomeriggio del 19 l'artiglieria fu attiva nelle regioni di Lizerne e Steenstraete.

Nulla di particolar sul resto del fronte.

Parigi, 19. — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'Oriente. — Il 18 dicembre nessun avvenimento di guerra importante da segnalare sul fronte della Macedonia.

Pietrogrado, 19. — Un comunicato ufficiale del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Nella regione della città di Batogou, ad ovest di Viziron, due squadroni nemici con una batteria a cavallo si sono schierati pel combattimento, ma, sotto il fuoco della nostra artiglieria, si sono ritirati disordinatamente.

Due cannoni con cassoni sono stati distrutti dalla nostra artiglieria ed abbandonati dal nemico.

Basilea, 20. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 18 corrente dice:

Fronte macedone. — Dal lago di Prespa al Vardar debole fuoco dell'artiglieria nemica, che fu un po' violenta solamente nella curva della Cerna.

Sulla riva sinistra del Vardar e nella regione della Belassitza raro fuoco di artiglieria da ambo le parti e scontri di pattuglie presso il lago di Doiran.

Lungo lo Struma attività di artiglieria e scontri di pattuglie.

Fronte romeno. — In Dobrugia le truppe alleate raggiunsero la linea Badadag-Ostrovo. La cavalleria entrò nella città di Badadag

Nella Valacchia orientale l'avanzata continua. Le truppe alleate passarono il fiume Calmatzuit.

Basilea, 20. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale, in data del 18 corrente, dice:

Fronte della Persia. — Scontri di pattuglie in ricognizione.

Nessun avvenimento di qualche importanza sugli altri fronti.

In Dobrugia le nostre truppe, di concerto con quelle alleate, continuano ad inseguire il nemico.

CRONACA ITALIANA

Unione delle Camere di commercio. — Si è tenuta di questi giorni a Roma la XXII assemblea generale, presenti i rappresentanti di 34 Camere. Dopo le comunicazioni della presidenza, si discusse sui « Divieti d'esportazione delle derrate da Provincia a Provincia ed altri provvedimenti annonari »; su di « Una maggiore utilizzazione delle energie economiche nazionali »; su « Una imposta ai profitti di guerra »; sui « Contratti di trasporto e loro controversie »; sull' « Esenzione di contratti inerenti a pubblici servizi ».

L'assemblea deliberò di rinviare l'esame del problema relativo allo sviluppo industriale del dopo la guerra.

Avendo esaurito tutto il programma la seduta venne sciolta.

La benzina per l'agricoltura. — S. E. Raineri, ministro per l'agricoltura, con apposita circolare, ha richiamato l'attenzione dei direttori delle cattedre ambulanti agricole e dei Consorzi agrari cooperativi, affinchè informino gli agricoltori interessati, sulle disposizioni del decreto Luogotenenziale n. 1569, del 5 ottobre u. s.

Nella circolare sono indicate le condizioni stabilite per evitare eventuali abusi.

Le richieste degli agricoltori, controllate dalle cattedre ambulanti e da Consorzi agrari cooperativi, dovranno essere trasmesse al sottosegretariato di Stato per le armi e munizioni (Ministero della guerra).

Una Commissione permanente, nella quale è rappresentato anche il Ministero per l'agricoltura, determina ogni mese la ripartizione della benzina ai richiedenti, tenuto conto delle disponibilità.

L'esportazione delle castagne. — In seguito al voto emesso dalla Commissione degli approvvigionamenti, il Ministero di

agricoltura ha stabilito di non concedere alcuna deroga e per nessuna destinazione, al vigente divieto di esportazione di castagne, non esclusi i marroni per confetteria.

La vendita dei fiammiferi. — Dal 1° gennaio, come è noto, andrà in vigore il monopolio per la vendita dei fiammiferi.

La vendita all'ingrosso resterà esclusivamente affidata ai magazzini di deposito.

La vendita al minuto sarà affidata ai tabaccai ed a qualunque negoziante ne faccia richiesta, ottenendo la relativa licenza dall'Intendenza di finanza.

I negozianti non tabaccai potranno vendere soltanto i fiammiferi di legno, essendo la vendita dei cerini e dei fiammiferi di lusso riservata esclusivamente alle rivendite dei tabacchi.

Servizio pacchi postali. — Un comunicato della Direzione superiore delle RR. poste, riguardo alla impostazione dei pacchi, raccomanda vivamente a tutti coloro che avranno occasione di spedirne, di confezionarli con solido imballaggio e di legarli fortemente affinchè resistano all'attrito ed alle operazioni di carico e di scarico e che, oltre all'indirizzo da applicarsi esternamente in modo ben aderente, ne sia inclusa una copia in ciascun pacco per evitare che, mancandovi o cancellandosi l'indirizzo esterno, il pacco rimanga in distribuito o sia posto in vendita.

Inoltre chi avrà un rilevante numero di pacchi da spedire, dovrà procurare di non impostarli tutti insieme e negli ultimi giorni, ma pochi alla volta prendendo gli opportuni accordi con l'ufficio ove intende presentarli affinchè siano agevolate e rese più sollecite le operazioni relative.

Croce Rossa italiana. — A bordo del piroscafo transatlantico *Europa*, il capitano Vincenzo Farina, R. commissario di bordo, ha raccolto nel recente viaggio, tra l'equipaggio e i passeggeri, la somma di L. 1800. Queste vennero subito versate alla Commissione di propaganda della Croce Rossa italiana.

Beneficenza patriottica. — La Direzione della Banca commerciale italiana, sede in Genova, ha destinata in occasione della commemorazione di G. Oberdan, la somma di L. 2000 per il fondo di soccorso ai soldati tubercolosi.

Ad un martire della patria. — A mezzo dell'*Agenzia Stefani* l'Associazione nazionale pro-Dalmazia comunica:

« Per un accordo intervenuto tra la presidenza dell'Associazione nazionale pro-Dalmazia e il cav. Carlo Sandoni, rappresentante del gruppo delle Società promotrici delle onoranze a Francesco Rismondo, dalmata di Spalato, imprigionato e impiccato dagli austriaci mentre combatteva nelle file del nostro esercito, l'iniziativa delle onoranze stesse è passata all'Associazione nazionale pro-Dalmazia e precisamente al Comitato centrale di essa che ha la sua sede in Roma.

« Le onoranze al martire irredento, avranno dunque luogo nella Capitale e saranno degne del morto e di quella terra di Dalmazia che egli ha santificato col suo sacrificio.

« Della patriottica celebrazione a cui hanno aderito ministri e parlamentari in gran numero, con alla testa il presidente del Consiglio on. Paolo Boselli, sarà detto più ampiamente tra non molto, indicandone l'epoca e i modi che saranno ritenuti più opportuni ».

Conferenza. — Domani, alle ore 16, nell'aula magna della R. Università degli studi, ad iniziativa della R. Società geografica italiana, il prof. Giuseppe Ricchieri, terrà una conferenza sul tema: *Fato geografico nella storia della penisola balcanica.*

Omaggio. — Il Consiglio provinciale di Teramo ha inviato il seguente telegramma a Gabriele D'Annunzio:

« Al grande figlio di nostra gente che, vate e guerriero, sulle ali del verso, come su quella del velivolo di guerra, vola sublime rinnovando i fasti del genio e del braccio italico intessendo i poemi della nuova redenzione dei popoli, il Consiglio provinciale di Teramo porge con reverente omaggio il saluto augurale.

« Presidente, *Paris* ».

Il Tevere. — Anche nella giornata di ieri, in seguito alle abbondanti pioggie, crebbe il livello delle acque teverine, che straripano allagando viepiù parecchie località suburbane, specie sulla via Ostiense.

Il livello del fiume ieri ha segnato, all'idrometro di Ripetta, metri 13,75.

Il Municipio pubblicò un secondo manifesto.

Il servizio tramviario della linea n. 5 è limitato al gazometro di San Paolo. Anche il servizio del treno a vapore Roma-Orte è sospeso.

Alle ore 10 di ieri i vigili sono stati chiamati d'urgenza per recarsi nella località di Ponte Mammolo ove una famigliuola di contadini era stata bloccata in una casupola poichè l'acqua alzandosi di circa un metro dal suolo aveva impedito l'uscita.

Il maltempo. — A causa delle continue pioggie i fiumi Turano e Velino hanno straripato dall'altra sera allagando la parte bassa di Rieti e l'Agro reatino. Il tempo è sempre minaccioso. Oltre le interruzioni stradali, viene segnalata la rottura degli argini in alcuni punti.

Le autorità hanno disposto l'attuazione dei provvedimenti necessari per la tutela dell'incolumità pubblica e privata, per l'eventuale sgombro delle località allagate e per l'opera di soccorso e di rifornimento alle famiglie bloccate.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 13.8
Temperatura massima, » » . . 15.7

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni.* — L'aula e tutte le tribune sono gremite in attesa del discorso di Lloyd George. Si notano fra i presenti i diplomatici esteri, i rappresentanti delle grandi colonie di oltremare e numerosi pari del Regno.

Il primo ministro fa il suo ingresso nell'aula poco prima delle ore 16 accolto da unanimi applausi. Poco dopo entra Asquith che riceve pure una calorosa accoglienza dai banchi dei liberali.

Lloyd George prende immediatamente la parola e dice:

Mi presento dinanzi al Parlamento assumendo la più grande responsabilità che sia mai toccata ad un rappresentante del Governo, in mezzo alla guerra più formidabile, da cui dipendono i destini del paese e dell'umanità.

Tale responsabilità è ancora aumentata dalla dichiarazione del cancelliere di Germania, dichiarazione che è stata seguita dalla consegna della nota tedesca da parte del Governo degli Stati Uniti.

La nostra risposta sarà data in completo accordo con i nostri alleati (applausi) che sono giunti indipendentemente alla stessa conclusione di noi stessi sulla proposta. Sono lieto che la prima risposta sia venuta dalla Francia e dalla Russia che avevano il diritto incontestabile di far ciò.

Essendo il nemico sul loro suolo, i loro sacrifici furono grandissimi. Sono qui per dichiarare che le loro dichiarazioni sono completamente approvate dal Governo inglese.

Chiunque prolunga questo conflitto inutilmente commette un delitto che fiumi di lacrime non possono attenuare, ma chiunque cessi la lotta prima di avere raggiunto lo scopo cui mira ne commette uno eguale. Abbiamo noi probabilità di raggiungere il nostro scopo accettando le proposte del cancelliere tedesco?

La questione sta in ciò. Accettare le loro proposte sarebbe un metterci la corda al collo. Esempi storici ci stanno dinanzi per indurci a considerare le proposte con sospetto.

Lloyd George commenta il discorso di Bethmann in termini ironici.

Egli dice: La Prussia è stata sempre una cattiva vicina ed ha commesso innumerevoli offese al diritto delle genti. Attenderemo

condizioni a garanzie migliori e più sicure di quelle che essa ha così spesso violate. Fino allora avremo fiducia soltanto nei nostri invincibili eserciti. (Vivi applausi).

Gli alleati hanno promesso una risposta formale tra qualche giorno.

Parlando della situazione della guerra Lloyd George ne fa un quadro severo ma non disperato.

Deplora l'errore della infelice Romenia, ma esso non può, nella peggiore delle ipotesi, che prolungare la guerra senza influire sui risultati.

Allo scopo di impedire alla situazione della Romenia di divenire critica, gli alleati hanno deciso una energica azione riguardo alla Grecia.

Gli alleati hanno deciso di riconoscere i rappresentanti accreditati dal grande uomo di Stato Venizelos.

Lloyd George parla poi lungamente dello sviluppo dell'esercito inglese sul fronte occidentale. Si dice convinto della vittoria finale purchè soltanto la nazione dimostri il medesimo ammirevole stato di spirito che hanno gli eserciti sul fronte tra il fango.

Lloyd George tratta poi della formazione del nuovo Governo e si dice desideroso di evitare ogni controversia politica.

Spiega che la separazione delle funzioni di primo ministro da quelle di rappresentante del Governo alla Camera dei comuni è dovuta al fatto che le due cose costituiscono un còmpito molto superiore alle forze di un solo uomo.

Lloyd George si dice convinto che l'organizzazione del Gabinetto attuale è la meglio adatta al proseguimento della guerra che esige rapidità di decisioni, punto questo a proposito del quale gli alleati ebbero a soffrire. Ecco che essa spiega la necessità del Consiglio di guerra di cinque membri.

Lloyd George nega che tale sistema indebolisca il controllo del Parlamento.

Il Governo non ha il menomo desiderio di sottrarsi a tale controllo. Esso studia attualmente il sistema delle Commissioni parlamentari francesi, ma sarà il Parlamento stesso a decidere quale è la miglior maniera di esercitare il controllo sui vari servizi.

Spera che il nuovo Ministero del lavoro non si limiterà a risolvere le divergenze con gli operai, ma coopererà alla mobilitazione di tutte le forze lavoratrici pel proseguimento della guerra.

Lloyd George parla poi della guerra marittima. L'oratore dice che la marina britannica sta per essere nazionalizzata nel vero senso della parola. Il controllore marittimo conferisce con l'ammiragliato e il Governo sarà tra poco in condizione di annunziare i piani per l'impiego più efficace delle navi e anche delle costruzioni che devono rimediare alle perdite della guerra.

Lloyd George tratta poscia la questione dei viveri. Dice che disgraziatamente il raccolto degli Stati Uniti e del Canadà è scarso, il raccolto russo non è disponibile, quello inglese è poverissimo. In tali condizioni il Gabinetto Asquith decise di nominare un controllore per i viveri.

Lloyd George fa un eloquente appello perchè tutti consentano i sacrifici necessari per ottenere la vittoria, sacrifici che però riguardano soltanto il superfluo.

Lloyd George fa prevedere misure più radicali riguardo ai profitti di guerra. Dice che la nazione deve sopportare la sua parte degli oneri se vuole profittare del trionfo. Non è quello che la nazione guadagna, ma quello che essa dà che la rende grande.

Lloyd George propone la nomina di un direttore del servizio nazionale incaricato insieme del lato militare e del lato civile del servizio nazionale universale. Tale direttore sarà responsabile del reclutamento dell'esercito ed avrà l'autorità per dichiarare quali sono le industre e i servizi essenziali o no alla guerra. Una parte della mano d'opera sarà così liberata per il servizio attivo al fronte. Io non ho nessun dubbio, dice Lloyd George, che il paese comprenderà quanto la mano d'opera sia necessaria alla nazione e la otterremo senza difficoltà. Se avvenisse una cosa diversa non esiterei a proporre al Parlamento i pieni poteri per ottenerla La nazione si batte per la sua esistenza ed ha diritto ai migliori servigi dei suoi cittadini.

Neville Chamberlain sarà il direttore di questo servizio e procederà immediatamente alla sua organizzazione ed agli arruolamenti a scopo industriale.

Lloyd George parlando della questione irlandese dice di considerare la sua soluzione come una grande vittoria per la causa degli alleati. La soluzione del problema irlandese sta nello stabilire un migliore ambiente che faremo tutto il possibile per creare. Domanderemo agli uomini di ogni religione di fare qualche cosa che sarà come un contributo al raggiungimento della vittoria.

Lloyd George fa l'elogio delle colonie autonome ed esprime i calorosi ringraziamenti dell'Inghilterra per l'assistenza che esse hanno liberamente accordato alla madre patria nella difesa di una causa che riguarda l'umanità intera. Esse riconobbero, soggiunge l'oratore, che noi combattiamo non per una causa egoistica, ma per una grande causa mondiale, nella quale i loro figli hanno altrettanto interesse che i nostri.

Sulle relazioni con gli alleati Lloyd George si esprime così: Mi sono già permesso di dire che per quanto riguarda le relazioni con gli alleati vi sono due cose che dobbiamo ricercare: l'unità di intenti e l'unità di azione. Se vogliamo profittare di tutti i vantaggi delle enormi risorse che gli alleati posseggono, essi debbono assicurarsi i mezzi per poterle sfruttare. Consultazioni molto più numerose debbono aver luogo tra gli uomini di Stato incaricati della direzione dei vari servizi di guerra. Ciascun alleato deve pensare molto meno che possiede un fronte il quale reclama particolarmente la sua attenzione: vi deve essere la politica del fronte comune. Lloyd George conclude rendendo omaggio ad Asquith, uno dei migliori capi di Governo sotto il quale servì per oltre otto anni, e deplora profondamente di essersi veduto costretto a separarsi da lui.

Asquith si alza per rispondere a Lloyd George.

Asquith dice: « Mio primo dovere è di felicitare Lloyd George di tutto cuore per avere assunto il più elevato ed il più grave posto nel Governo. Se parlo da questa parte della Camera, non è perchè io pretenda di essere capo dell'opposizione; non vi è più opposizione, e mio desiderio è di mettere a disposizione del Governo e del paese tutta l'esperienza che posso possedere ». (Vivi applausi).

Asquith deplora profondamente di aver dovuto abbandonare il suo compito prima che fosse esaurito.

Riconosce i difetti e gli errori di giudizio dell'ultimo Gabinetto, ma nega solennemente che vi sia stata pigrizia o anche semplicemente lentezza da parte sua e dei suoi colleghi nello adempimento del loro compito.

Asquith continua: « Accetto di sottoporre me stesso e la mia amministrazione al giudizio della storia ».

Asquith condivide il punto di vista di Lloyd George riguardo alla Romenia.

Rileva che le difficoltà geografiche ostacolarono molto l'unità di azione degli alleati e se Lloyd George riuscirà a stabilire più numerosi scambi di vedute fra gli alleati avrà reso un grande servigio alla causa comune.

Asquith parla quindi delle proposte di pace tedesche.

Deve essere una pace che raggiunga lo scopo che ricercammo intervenendo in questa guerra. Accetteremo tale pace con piacere, ma siamo tenuti dall'onore e dal debito che abbiamo contratto di fronte ai giovani che dettero la loro vita per una causa che ritennero giusta, a respingere qualsiasi proposta che non ci desse soddisfazione in questo senso.

Io dichiaro chiaramente, solennemente, che non vedo niente nella nota del Governo tedesco che possa indurci a credere che esso ha intenzione di accordare agli alleati le riparazioni e le garanzie volute. Se i tedeschi sono realmente in tale disposizione di spirito da essere decisi ad accordare riparazioni pel passato e garanzie per l'avvenire, che lo dicano (Vivi applausi).

Bonar Law dichiara di avere ricevuto assicurazione dall'amba-

sciatore degli Stati Uniti che il capitano Blaikie, del vapore *Caledonia*, non subirà la sorte del capitano Fryatt. L'Ammiragliato tedesco considera il *Caledonia* come un incrociatore armato e ammette che il capitano Blaikie, tentando di speronare il sottomarino, non fece che obbedire al suo dovere.

Il sottosegretario per l'agricoltura dichiara che il Governo ha intenzione di stabilire il prezzo fisso del grano per la stagione 1916-17.

PARIGI, 19. — Nel suo discorso al Senato in risposta alla interrogazione e Touron, circa le proposte di pace tedesche, il presidente del Consiglio Briand dichiarò:

Fin dal primo momento, sulla semplice indicazione dei giornali, tenni a far conoscere alla Camera quel che pensiamo di ciò che io considero come una grossolana manovra. La mia parola corrispondeva al sentimento di tutti gli alleati. Poscia furono pronunciate in Italia ed in Russia forti parole per dimostrare che noi non saremmo stati ingannati. La risposta concertata che verrà data, farà conoscere in modo netto che è impossibile prendere sul serio la proposta degli Imperi centrali. Mi permetto di insistere sul vero carattere del discorso di Bethmann Hollweg. Se nel momento in cui fa appello a tutte le ultime riserve della sua popolazione e deporta le popolazioni del Belgio e della Polonia; se nel momento in cui ottiene un successo in oriente, avesse la certezza della vittoria, la Germania avrebbe essa fatto una tale proposta? È un tranello ed una manovra.

La Germania attraversa ore difficili. Vi sono vacillamenti nella sua pubblica opinione.

Essa si leva dinanzi al mondo e dice: « Questa guerra non sono io che l'ho voluta; io la subisco ». A questa affermazione la risposta è troppo facile a dare. Non è più il caso di dimostrare che fino all'ultimo minuto i paesi alleati si sforzarono di mantenere la pace; ma la guerra venne, stata decisa dalle potenze centrali, le quali vi si lanciarono spinte dalla certezza di vincere. Il cancelliere osò perfino dichiarare di poter trascurare i « pezzi di carta ». Tali parole non potranno scomparire: è la Germania che porterà la responsabilità della guerra.

Quando viene a dire « Siamo vittoriosi e proponiamo la pace » essa non dice la verità. Anzitutto la Germania non è vittoriosa e non vede sopravvenire la vittoria, altrimenti essa la imporrebbe al mondo. Questo grido di pace è un grido di debolezza ed è anche un atto di astuzia. Si cerca invano in esso qualche cosa di preciso. Nelle condizioni in cui tale proposta è fatta, essa è ancora un atto di guerra. I neutri non sono stati presi nell'inganno. Gli alleati sono ben decisi ad opporre a questa manovra la sola risposta che essa comporta. Il nostro paese non è stato turbato dalla manovra ed esso l'ha considerata come una sfida ed ha detto che la migliore risposta da darsi è stata la vittoria di ieri a Verdun. (Applausi). La risposta ufficiale degli alleati sarà degna del nostro paese. (Applausi).

Briand termina dicendo:

La risposta che sarà data domani alla domanda di pace sarà degna dei nostri valorosi soldati e degna degli alleati.

Clémenceau, in nome della Commissione dell'esercito, domanda la riunione del Senato in Comitato segreto, non potendo la sua interpellanza essere discussa in seduta pubblica.

Il Senato decide all'unanimità la riunione del Comitato segreto.

Gli uscieri fanno sgomberare le tribune.

La seduta pubblica termina alle 18,50.

PARIGI, 19. — La Camera ha proceduto oggi negli uffici alla elezione della Commissione incaricata di esaminare un progetto tendente ad accordare al Governo il diritto di prendere con decreti alcune misure interessanti la difesa nazionale.

Sono stati eletti 23 membri ostili al progetto e 10 favorevoli al progetto, pur chiedendone modificazioni.

La Camera ha proceduto pure all'elezione di una Commissione incaricata di esaminare alcune proposte di iniziativa parlamentare chiedenti la revisione della Costituzione. Sono stati eletti 27 membri contrari e 6 favorevoli a tali proposte.

ZURIGO, 19. — I giornali austriaci annunciano che domenica l'Imperatore Carlo visitò Miramar e quindi per Opcina si recò a Trieste ove, sceso alla Luogotenenza, ricevette le autorità e alcune rappresentanze.

Nel pomeriggio si recò a Dottogliano e passò in rivista le truppe schierate in una piccola località carsica, fra il tuonare dei cannoni.

La giornata era piovosa.

PIETROGRADO, 19. — Al Consiglio dell'Impero Stcheglovitoff, exministro della giustizia, ha dichiarato che la Russia ed i suoi valorosi alleati non concederanno ai nemici ciò che questi reclamano e soprattutto il riconoscimento di vittorie immaginarie. L'oratore si è congratulato col Governo della sua ferma risoluzione di respingere con indignazione le ipocrite proposte della Germania ed ha terminato dicendo che il recente successo francese è stata una energica risposta al nemico.

WASHINGTON, 19. — La condotta della Turchia verso gli armeni ed i siriaci avendo bruscamente portato alla abrogazione degli accordi riguardo alla estra-territorialità con gli Stati Uniti, la nomina di Fuad bey ad ambasciatore turco a Washington è aggiornata.

PARIGI, 19. — I circoli autorizzati smentiscono formalmente il comunicato tedesco affermante che un sottomarino avrebbe gravemente danneggiato con un siluro la corazzata francese *Patrie*.

ZURIGO, 19. — Si ha da Budapest:

Un decreto del ministro degli honved ordina una nuova coscrizione ed una nuova rassegna delle leve in massa delle classi dal 1892 al 1898.

LONDRA, 19. — Annunciasi ufficiosamente che la nota che gli alleati stanno per dirigere alla Grecia non è il risultato di un nuovo svolgimento della situazione militare e politica, ma tratta della riparazione chiesta per gli attacchi contro le forze alleate del 1° e del 2 corrente. La redazione della nota fu decisa dopo intervenuto un accordo fra le potenze. La consegna della nota alla Grecia è imminente.

PARIGI, 20. — Nella sua risposta al Senato all'interpellanza Beranger il presidente del Consiglio Briand ha dichiarato:

L'ora rimane grave. Il nostro paese ha attraversato altre ore gravi. Ricordatevi l'esercito di Verdun dopo dieci mesi di sforzi. È una gioia francese constatare che questa nuova vittoria è stata scritta sotto le nostre bandiere. (Applausi).

Questa guerra non è simile alle altre. Essa mette alle prese nazioni intiere. Noi non siamo passati in Germania; ma la Germania è passata in Francia, ove l'esercito tedesco ha avuto un successo momentaneo. Sappiamo che questo esercito costituisce una forza temibile; ma la vittoria deve arrivare logicamente.

La Germania non ha mai ottenuto un successo decisivo, e non avendolo avuto al principio della guerra, essa non deve averlo. (Vivi applausi).

La Germania poteva sperare questa vittoria al principio, data la sua preparazione di 45 anni, ma dopo il suo scacco sulla Marna e sull'Yser essa è votata alla disfatta finale (Applausi). Gli sforzi degli alleati da allora si intensificarono e si coordinarono. Nelle azioni concertate delle quattro grandi potenze vi furono difficoltà inevitabili; il Governo si applica a risolverle e non si può dubitare del risultato.

I tedeschi avevano annunciato la loro vittoria mediante l'azione di Verdun; l'offensiva franco-inglese sulla Somme apportò loro una crudele delusione, ed essa mostrò ai nostri soldati che si avvicinava l'ora della liberazione del territorio.

L'Italia fu da parte sua oggetto di un formidabile attacco; i russi si mossero e disimpegnarono l'Italia. Ecco alcuni esempi dell'azione coordinata degli alleati.

Io mi sono per parte mia sforzato di rendere tale intesa più stretta e più feconda.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*